ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6.50. Mese L. 2.25.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento antinipato.
In Torino centesimi 25
Provincia » 10.

TORINO, 21 DICEMBRE 1883.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

20, *ore 3,20 pom.*

Stamane si discusse negli Uffici della Camera il progetto di legge del ministro Genala per le spese di esercizio e per l'aumento del materiale delle ferrovie.

L'onorevole Boselli, presidente del VI Ufficio, sollevò la questione del lavoro nazionale proponendo di raccomandare al ministro di valersi dell'industria nazionale assicurandole una data somma di lavoro per alcuni anni.

L'Ufficio sesto aderì alla raccomandazione ed elesse l'on. Boselli a commissario per quel progetto di legge.

— Stamane gli studenti dell'Università romana, compagni di Oberdank, si recarono a Campo Verano a deporre una corona sulla lapide che ricorda Goffredo Mameli.

Gli emigrati istriani e triestini si recarono a deporre un'altra corona sull'ossario del Gianicolo ove è sepolto il triestino Venezian, caduto nella difesa di Roma del 1849.

Venne altresì distribuito un centinaio di esemplari d'un ritratto litografico di Oberdank accompagnato da una epigrafe.

20, *ore 4,20 pom.*

Stamane Depretis, dopo le sedute degli Uffici della Camera, convocò i deputati ministeriali nella Sala Rossa di Montecitorio.

La riunione durò brevissimo tempo.

Depretis incaricò gli onorevoli Di San Martino, Guicciardini, Grassi, Romeo, Romanin-Jacour, Pullè e Zucconi a far parte del Comitato parlamentare che dovrà coadiuvarlo nei rapporti colla Maggioranza.

— Il principe Alessandro Torlonia è gravemente ammalato

Si tenne un consulto di medici, a cui prese parte anche il dottor Baccelli, ministro della pubblica istruzione

Lo stato del principe desta una grave apprensione, avendo egli 83 anni

— Stasera parecchi sodalizi radicali commentarono la morte di Oberdank.

Incidenti alla Camera.
(Urgenza).

ROMA, 20, *ore 3 pom.*

Oggi alla Camera dei deputati, mentre si discuteva il bilancio dei lavori pubblici e parlava il ministro Genala, un individuo dalla tribuna pubblica gridò: *Viva Oberdank!*

Nello stesso tempo gettò nell'aula parecchi biglietti rossi.

Il presidente on. Farini gridò subito: « Arrestatelo ! »

Molte guardie di P. S. accorse arrestarono tosto chi aveva emesso quel grido.

Il ministro Genala continuò imperturbato il suo discorso.

20, *ore 3,40 pom.* **(Urgenza)**

Dalla tribuna riservata un secondo individuo emise lo stesso grido di: *Viva Oberdank!* gettando nell'aula dei biglietti verdi.

Il presidente Farini ordinò tosto che venisse arrestato il disturbatore dell'Assemblea.

Molte guardie travestite piombarono addosso al perturbatore.

Successe un po' di tumulto e di agitazione.

Farini, disse: « Non occupiamoci di questi atti, che mentre non possono turbare la dignità del Paese, non devono compromettere la nostra libertà. *(Applausi)*

Aggiunse poi che essendo quei fatti successi nella tribuna riservata, ciò doveva servire d'ammonimento ai deputati nell'essere più cauti a rilasciare biglietti d'accesso. *(Applausi)*

20, *ore 3,40 pom.*

Uno degli arrestati alla Camera si chiama Flaminio Oldrini, di Sassoferrato, domiciliato a Roma e di professione calzolaio.

L'Oldrini era già stato arrestato per la dimostrazione anticlericale al Campidoglio, successa circa un mese fa. Egli venne interrogato tosto dall'Ufficio di questura della Camera dei deputati.

PIETROBURGO, 20, *ore 10,40 ant.*

Le poste ed i telegrafi dell'Impero saranno posti sotto la direzione del generale Bezak.

LIONE, 20, *ore 10,50 ant.*

Tre anni fa ad Ile Barbe venne assassinata una donna e tagliata a pezzi.

Credesi che il colpevole sia certo Laforest, arrestato per furto in seguito a denunzia della sua amante.

MILANO, 20, *ore 4,25 pom.*

Stamane, dopo due soli giorni di malattia, moriva il valente coreografo Garbagnati.

Il Garbagnati era autore del ballo *Drohara*, rappresentatosi al teatro Regio di Torino nel gennaio 1881 e che si doveva ripodurre alla Scala nella prossima stagione.

— Per la ricorrenza dell'anniversario della morte di Oberdank, oggi i cimiteri vennero custoditi affinchè non avvenissero dimostrazioni

Si prevede che la giornata passerà senza disordini.

(Agenzia Stefani).

Roma, 20. — Stamane il principe imperiale, accompagnato soltanto da Bienenthal, si recò improvvisamente a visitare minutamente gli scavi del Foro Romano. Sul fine della visita giunse il senatore Fiorelli.

Parigi, 20. — Il marchese Tseng e Ferry ebbero ieri un lungo colloquio.

Il *Figaro* crede che Tseng proponga nuove basi di negoziati con la ripartizione del Tonkin.

Londra, 20. — Ismail-pascià parte per Roma.

Trieste, 20. — Ieri sera fecesi un banchetto in occasione del collocamento dell'ultima pietra del nuovo porto. Il ministro del commercio fece risaltare l'importanza commerciale del porto e brindò a Trieste.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

21, *ore 9,30 ant.*

Ieri si fecero parecchie commemorazioni di Guglielmo Oberdank.

Alla riunione della *Società dei diritti dell'uomo* intervennero gli onorevoli Felici e Costa.

Si fecero vari discorsi.

Al *Circolo anticlericale* in Borgo parlarono gli onorevoli Majocchi, Zaccaro ed altri.

La Questura aveva preso rigorose disposizioni; però nessun disordine avvenne.

Intanto in piazza Scossa si fece un tentativo di dimostrazione con tortie verso il palazzo Venezia nella piazza omonima, ove ha sede l'Ambasciata austriaca.

Vi furono i soliti evviva.

I carabinieri intimarono ai dimostranti di sciogliersi ed essi obbidirono subito.

Ore 10 ant.

La Camera dei deputati sospenderà certamente domani le sue sedute, votando la proroga del corso legale delle Banche e la proroga dell'esercizio ferroviario e dei provvedimenti per Casamicciola.

PARIGI, 20, *ore 4,15 pom.*

Trentamila fra sotto-ufficiali e soldati, e settemila ufficiali hanno domandato al Ministero della guerra di far parte del Corpo di spedizione al Tonkin.

— Si parla della nomina di Leone Renault ad ambasciatore francese in Spagna in sostituzione del barone Desmichels.

— La *République Française* crede che il Governo sarà costretto a ricorrere all'esercizio provvisorio, non potendo il Senato finire la discussione del bilancio prima del nuovo anno.

BERLINO, 20, *ore 5,50 pom.*

Il giornale clericale *Germania* conferma la notizia telegrafatavi circa il richiamo dei vescovi dall'esilio, e aggiunge che la questione fu regolata dall'ambasciatore Schlozer secondo le istruzioni ricevute lunedì scorso.

Il vescovo di Colonia ha indirizzata martedì, a nome di tutti i vescovi, una richiesta al Ministero dei culti perchè venga legalizzata la posizione dei giovani membri del clero che non si sottomisero alle prescrizioni delle leggi di maggio e dispensarneli.

Nessun dubbio che quanto verrà accordato sarà una conseguenza dei negoziati che precedettero il viaggio del principe imperiale.

— Bismarck rientrerà a Berlino probabilmente sul principio di gennaio.

— Il generale Thile, comandante dell'ottavo Corpo d'armata, verrà surrogato dal generale Loe che si trova attualmente a Roma al seguito del principe imperiale.

— I giornali lodano concordi la bella tenuta e l'alta marzialità delle truppe italiane alla rivista tenutasi alla Farnesina in Roma in onore del principe imperiale di Germania

VIENNA, 20, *ore 6 pom.*

Il cardinale Haynald, arcivescovo di Colocza e Bacs, è partito oggi per Roma.

— A Lemberg si è aperta un'inchiesta disciplinare verificate delle malversazioni a danno della Cassa provinciale.

— Si credono imminenti nuove concessioni del partito croato in Dalmazia

FIRENZE, 21, *ore 10,20 ant.*

Alle ore 7,15 di stamane è arrivato nella nostra stazione il treno reale che recava il principe Federico Guglielmo.

Erano alla stazione tutte le autorità cittadine, molti senatori e deputati

Il principe passò in rivista una compagnia di fanteria schierata nell'atrio per rendere gli onori militari, quindi si trattenne a conversare col prefetto generale Corte, col sindaco principe Corsini e col console tedesco.

Ripartì quindi alle ore 7,42 per la linea di Bologna.

(Agenzia Stefani).

Londra, 20. — Si annunzia ufficiosamente che il Governo rinforzi l'esercito inglese in Egitto. Si inviano soltanto dei distaccamenti per completare l'effettivo dei reggimenti.

Cairo, 20. — Si conferma che Suakim è sloggiata.

Monumento a C. Goldoni.

Venezia, 20. — L'inaugurazione del monumento a Goldoni ebbe luogo al tocco.

Al suono della Marcia Reale si è scoperta la statua in bronzo e scoppiò una lunga salva di applausi.

Parlarono, applauditissimi, Formoni presidente del Comitato, il sindaco, il provveditore Rosa in nome del ministro Baccelli, e Galanti.

Stasera il sindaco offre un banchetto al Comitato. Il teatro Goldoni sarà illuminato a giorno. Vi si reciteranno commedie di Goldoni.

Parigi, 20. — Un dispaccio di Meyer da Hong-Kong in data 20 corrente dice: Il capitano di una nave di commercio inglese proveniente dal Tonkin m'informa che le truppe comandate da Courbet si impadronirono delle difese esteriori di Sontay. L'assalto definitivo dove essere stato dato il 17 corrente.

Parigi, 20. — *Senato.* — Il credito pel Tonkin, di nove milioni, fu approvato con voti 211 contro 7. Il credito di venti milioni con voti 215 contro 6.

Parigi, 21. — *Senato.* — Crediti pel Tonkin.

Broglio biasima la spedizione e prega di rifettere alla situazione della Francia, circondata da monarchie ostili, e non lanciarsi in avventure.

Campenon dice che la Francia può fare insieme due politiche: coloniale e continentale, ma la prima deve subordinarvi alla seconda. La spedizione del Tonkin risponde a questa condizione.

Jauréguiberry dimostra la necessità di compiere l'impresa. L'onore, il commercio e gli interessi francesi nell'Indo-Cina lo richiedono. Se la Cina dichiarasse la guerra, si imiterà l'esempio del 1860 quando si fece una guerra fortunata, senza bloccare i porti e rispettando i diritti dei neutri.

Freycinet vuole che s'intimi alla Cina di pronunciarsi esplicitamente.

Ferry fa risalire l'origine della quistione del Tonkin ai tempi di Luigi XIV, allorchè cercossi un risarcimento alla perdita delle Indie nell'Indo-Cina.

Deplora che non siansi mandati soldati 6 mesi prima. Comunica un dispaccio di Meyer del 20 corr. Egli crede che Courbet trovisi di fronte soltanto alle *Bandiere nere*, e non a truppe chinesi. La situazione diplomatica colla China è bizzarra, ma i rapporti non sono rotti. Non può dire in quale terreno posasi ora negoziare. Non crede alla esistenza di una vera lega di neutri. Fu anche volentieri avvertito dalle Potenze interessate che concerterannosi per proteggere nei porti aperti la vita e le proprietà degli europei nel caso di una guerra marittima, che non si effettuerà; una delle parti contraenti dichiarò anche che la Francia e la China potrebbero entrare in questo accordo.

Smentisce il malessere dell'Europa. Nessun Gabinetto espresse alla Francia, nell'occasione del Tonkin, malcontento nè malessere. Le spiegazioni dei Governi inglese e tedesco sono leali e rassicuranti. Termina dicendo che la politica del raccoglimento non dev'essere abbandono e debolezza, e domandando che si votino i crediti con una massima maggioranza per negoziare e combattere, se necessario.

Berlino, 20. — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* dice che Bismarck è pienamente d'accordo col ministro dell'interno nell'opporsi allo scrutinio segreto. Bismarck si pronunziò in favore del suffragio universale anche per le elezioni distrettuali o comunali, a condizione che la votazione sia palese.

Nuova York, 20. — Il *New York Herald* ha da Hong-Kong 20: Trevossi Sontay rinforzate dalla guarnigione di Bac-Ninh, che ora è pressochè abbandonato. Ha poi da Haidzuong: Si è fatta una ricognizione il 9 dicembre fino ad un miglio da Bac-Ninh senza incontrare resistenza.

Saigon, 20. — Yedue fu nominato re dell'Annam. Una certa agitazione regna fra gli indigeni, ma non si ha alcun attacco alla Legazione francese, grazie alla ferma attitudine di Champeaux.

Berlino, 20. — Un telegramma privato da Pietroburgo annuncia che l'imperatore andando in slitta a caccia, i cavalli inalberarono, l'imperatore fu sbalzato di slitta e si ferì alla spalla destra.

Parigi, 20. — Un dispaccio di Courbet dei 16 corr., davanti a Sontay, dice: Il Corpo spedizionario prese il forte Phusa e tutte le opere elevate in riva di Songiod. All'altezza di Sontay dettesi l'assalto dalla fanteria-marina e dai tiratori algerini. Il cannone della flottiglia fu efficacissimo. Il nemico, benissimo armato, fece un'intrepida resistenza. Lo spirito delle truppe è eccellente. Cominciamo oggi l'attacco di Sontay.

Il principe di Germania in Italia.

ROMA, 20, *ore 4,30 pom.*

Stamane all'ambasciata germanica a palazzo Caffarelli ebbe luogo una colazione a cui intervennero il Re e la Regina, il principe imperiale di Germania, il ministro della Real Casa, conte Visone, il conte Panissera di Veglio, i generali Bertolè-Viale, Pasi e Giannotti, la marchesa di Villamarina, la duchessa Sforza-Cesarini, il principe Amedeo, il marchese Dragonetti, il principe di Baden e sette rappresentanti dell'ambasciata germanica.

Intervennero pure a quella colazione il ministro Mancini e l'onorevole Minghetti colla moglie ed una figliastra.

Depretis non intervenne dovendo trovarsi alla Camera.

Tutto l'appartamento dell'ambasciata era decorato con fiori.

Si dice che il principe Federico Guglielmo interverrà oggi alla Camera dei deputati.

BERLINO, 20, *ore 11,05 ant.*

Il corrispondente ufficioso della *Kreuzzeitung*, che viaggia al seguito del principe imperiale, telegrafa al suo giornale che la questione del richiamo dei vescovi dall'esilio, punto capitale del litigio ecclesiastico, è regolata a spese del cardinale Ledochowsky. Questa notizia è una nuova conferma della mia lettera del 10 corrente.

— La *National Zeitung* dice sapere da buona fonte che nel colloquio che il principe di Germania ebbe col Papa non si toccò la questione politico-ecclesiastica.

— I giornali continuano a disputare sull'origine del viaggio del principe a Roma.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che fu inspirato da Bismarck.

La clericale *Germania* dice che è opera del nunzio apostolico residente a Madrid.

La *National Zeitung* lo dice opera del principe stesso.

ROMA, 20, *ore 7,10 pom.*

Alle ore 5,45 alla Camera dei deputati, mentre parlava l'on. Sanguinetti sul bilancio dei lavori pubblici, il principe Federico Guglielmo di Germania entrò nella tribuna diplomatica.

Era vestito in borghese ed accompagnato dall'ambasciatore Keudell, da due aiutanti di campo, dal ministro Mancini e da due questori della Camera, gli onorevoli Borromeo e De Riseis.

Nell'aula e nelle tribune ci fu un movimento di curiosità.

Molti deputati si affrettarono a prendere i loro posti.

Il presidente Farini mandò tosto l'on. Spantigati ad ossequiare il principe.

Farini ed il principe si scambiarono poi un saluto inchinando il capo.

Depretis salì a sua volta alla tribuna per riverire il principe, il quale al suo giungere si alzò e gli strinse calorosamente la mano.

Sedette poscia fra Depretis e Spantigati.

Parlando seco loro espresse le simpatie vivissime che aveva per l'Italia. Disse: *Quand je suis en Italie, je suis chez moi.*

Dopo quindici minuti se ne andò.

Durante la sua fermata alla Camera venne seguitata tranquillamente la discussione.

VIENNA, 20, *ore 5,20 pom.*

La stampa liberale combatte gli apprezzamenti del *Moniteur*.

La ufficiosa *Presse* dice che la visita del principe Guglielmo al Vaticano non giustifica nè le speranze nè i timori.

Il *Fremdenblatt* dice che l'accoglienza entusiastica fatta dagli Italiani al principe imperiale dimostra che il popolo sanziona la politica estera del Governo.

La visita al Vaticano era inevitabile; spetta al futuro il provare quali ne saranno i risultamenti. Finora si può affermare che parte della stampa papale si basa sopra informazioni poco autorevoli e vuole illudersi troppo.

ROMA, 21, *ore 9,30 ant.*

Malgrado l'ora tarda ed il tempo freddissimo, molta gente si recò ieri sera verso mezzanotte a salutare il principe Guglielmo alla stazione.

Alcuni colpi di cannone annunziarono alle ore 11,50 la partenza del principe dal Quirinale.

Le vetture di Corte s'avviarono alla stazione per la via Nazionale.

Esse procedevano lentamente fra le acclamazioni della folla che si accalcava al passaggio.

Nella prima carrozza stava il principe imperiale avendo alla sua destra il Re ed in faccia il principe Amedeo.

Tutti erano in uniforme colle decorazioni.

Alla stazione la sala d'aspetto era tutta addobbata con arazzi e fiori.

In essa si trovavano tutte le autorità politiche e cittadine.

Il principe Federico abbracciò tre volte a lungo il re Umberto, poi il principe Amedeo.

Strinse la mano a tutti e salì nel convoglio.

La partenza subì venti minuti di ritardo

Quando il treno partì, un grande applauso scoppiò dalla folla.

Il principe ritto sul terrazzino del vagone salutava ringraziando.

Il Re si congratulò assai col duca Leopoldo Torlonia per la dimostrazione di simpatia data al principe dalla popolazione.

Mentre re Umberto tornava al Quirinale per via Nazionale, la folla gli fece una clamorosa dimostrazione che seguitò poi ancora sulla piazza del Quirinale.

Il *Capitan Francassa* assicura che il principe Federico Guglielmo nel colloquio avuto col Papa gli disse che essendo egli ospite del Re d'Italia e trovandosi in un paese alleato del suo, coglieva con piacere l'occasione di presentare i suoi omaggi a Sua Santità.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Nostri telegr. particolari).

La seduta del 20 dicembre.

È aperta alle ore 12,30.

Si dà lettura del verbale della seduta precedente.

COSTA protesta, a proposito del verbale, per le parole dette da Depretis nella risposta a Baccarini, che cioè gli amici suoi erano persone pericolose e degne della sorveglianza della Polizia.

Conferma che non solo a Ravenna, ma a Forlì, a Savignano e ovunque piacciagli andare egli è soggetto alla sorveglianza della Polizia.

Alla dignità del Governo sarebbe più dicevole che questa sorveglianza fosse apertamente affermata dal ministro degli interni.

DEPRETIS non sa se tutti quelli che formano il codazzo dell'on. Costa meritino il nome di amici.

Certo nel codazzo di Ravenna vi era qualcuno di cui la polizia aveva l'obbligo di occuparsi.

Nega di aver mai dato istruzioni di sorvegliare l'on. Costa.

Egli mal perde il suo tempo in tali cose; così non crede che la polizia, occupata da cose ben più gravi, abbia affogiato quello solo che gli viene rimproverato dall'on. Costa.

COSTA replica brevemente confermando che fu più volte sorvegliato dalla polizia.

PRESIDENTE dichiara esaurito l'incidente.

***

Si procede alla votazione per la nomina dei commissari per la vigilanza sulle amministrazioni della Cassa depositi e prestiti, del Fondo pel culto e dell'Asse ecclesiastico di Roma.

***

Si convalida l'elezione dell'on. Luzzatti a Padova.

***

Si ripiglia la discussione sul bilancio del Ministero degli interni.

Approvansi i cap. 41 e 43. Al cap. 46, « Mantenimento dei detenuti, » PALIZZOLO fa istanza perchè la colonia dei coatti dell'Isola Ustica sia sorvegliata, che l'isola abbia più frequenti comunicazioni postali colla Sicilia e le siano cedute alcuni fabbricati demaniali ad uso di scuole.

DEPRETIS risponde che il numero dei coatti va scemando, perciò è difficile provvedere di sufficiente locale, riguardo poi alle comunicazioni postali e alle cessioni di fabbricati, il Governo farà quanto è possibile.

Approvansi detto capitolo e successivi fino al 56 inclusivo.

Al 63, « Assegni a stabilimenti di beneficenza, » DEL GIUDICE ricordando le difficili condizioni economiche in cui versano le provincie e i Comuni, fra gli aggravi dei quali precipua è quella pel mantenimento dei fanciulli esposti, sollecita dal Governo pronti ed efficaci provvedimenti.

DEPRETIS dichiara che ciò sarà oggetto di legge speciale, la quale presenterà nel prossimo gennaio.

Approvansi quindi tale capitolo e i rimanenti e il totale della spesa in L. 31,033,056.

Annunziasi un'interrogazione di FROLA al ministro di grazia e giustizia sui provvedimenti che intende effettuare per far cessare l'arretrato delle cause alla Corte d'appello e al Tribunale di commercio di Torino.

Il ministro dichiara che risponderà ad essa ed all'interpellanza di SCIACCA DELLA SCALA dopo le ferie natalizie.

Quindi discutesi la parte del bilancio che riflette le spese del Ministero dei lavori pubblici.

I primi 8 capitoli sono approvati senza discussione.

Al cap. 9, « Personale del Genio civile, » CAVALLETTO rinnova la sua raccomandazione perchè gli ingegneri che attendono al servizio fluviale nell'provincie venete siano particolarmente tenuti in considerazione come attendenti a servizio difficile e pericoloso. Raccomanda inoltre che gli assistenti stradali di delle provincie vengano pareggiati a quelli delle altre.

GENALA assicura che le condizioni degli uni e degli altri furono già prese in considerazione.

Detto capitolo con i successivi fino al 12 inclusivo è approvato.

Al cap. 13, « Manutenzione delle opere idrauliche di 2ª categoria, » CAVALLETTO prega il ministro di tenere conto delle proposte fatte dalla Commissione governativa riguardo ai fiumi del Veneto. Le prega che tenga conto altresì delle domande di parecchi Consorzi, che cita, per la cooperazione alle bonifiche dei terreni paludosi.

FINZI esprime la necessità di risolvere finalmente in modo equo le vertenze circa l'interpretazione e l'applicazione della legge sui consorzi idraulici di Mantovano.

BONINI associasi alle raccomandazioni di Cavalletto tendenti a provocare disposizioni indispensabili per regolare il corso dei fiumi veneti ed evitare nuove inondazioni.

GENALA dà ai preopinanti schiarimenti, riservandosi di esaminare le questioni accennate e di rendere secondo le occorrenze.

Il capitolo e seguenti fino al 17 inclusivo sono approvati.

Approvansi pure il cap. 18 ed i seguenti fino al 33 inclusivamente dopo raccomandazione di CAVALLETTO perchè provvedasi alle opere interne dei canali di Padova, e di FLIA per sollecitare i lavori del porto d'Ancona, a cui il ministro risponde promettendo di dare le disposizioni opportune.

Al cap. 34, « Sorveglianza ed esercizio delle strade ferrate, » dà occasione a licitazioni di MUSSI e PINELLI perchè le ferrovie che congiungano Milano a Genova e servono il commercio dell'Alta Italia, abbiano una volta i mezzi sufficienti e sicuri pei trasporti; di MEZZANOTTE per il miglioramento degli orari della ferrovia Terni-Sulmona-Aquila; di BUONETTI pel pronto compimento dei lavori in alcuni tratti delle ferrovie di Terra d'Otranto; di DI MARZO e LANZARA pel miglioramento dell'esercizio della linea Codola-Novara; di LAZZARO per ingiunga per l'osservanza degli orari stabiliti sopra quasi tutte le linee.

A questo punto dalla tribuna pubblica s'ode un grido ed un'esclamazione e vengono gettati nell'aula parecchi cartellini.

GENALA dichiara il Ministero assenti già occupato delle varie questioni toccate dai preopinanti; da schiarimenti intorno a ciascuna di esse, dicendosi disposto a provvedere sollecitamente.

Si approvano i capitoli dal 35 fino al 49 inclusivo, dai quali prendono argomento FAZIO ENRICO a chiedere se il Ministero intenda presentare la legge per l'impianto di stazioni telegrafiche in tutti i capoluoghi di mandamento, e SAVINI per ingiunge intorno al servizio postale in molte località.

GENALA promette di presentare la legge accennata ed investigare gli inconvenienti lamentati da Savini per ripararvi.

Al cap. 70, « Corrieri, messaggeri, portalettere, » FRANCICA raccomanda il servizio contemplato in questo capitolo lungo la strada Nicastro-Sambiase fino al lungo Amato.

BERTANI domanda se il Governo intenda provvedere istituire il Ministero delle poste e telegrafi.

Il relatore LACAVA e GENALA danno spiegazioni riguardo al servizio postale di cui parlò Francica.

Il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO risponde a Bertani che gli intendimenti del Governo siano maturandosi.

Approvansi detto capitolo coi cinque successivi.

DE ZERBI presenta la relazione sopra la legge per i provvedimenti a favore dei danneggiati dell'isola d'Ischia, e presenta un'altra relazione intorno alla legge per le semplificazioni dei Comuni alle truppe.

DEPRETIS presenta la legge diretta ad aggregare i Comuni di Castel del Rio, Fontana Giles e Pontegrosso alla provincia di Bologna, circondario e mandamento d'Imola, che dichiarasi d'urgenza sulla richiesta di FORNONCINI.

Approvansi i capitoli dal 50 fino 72 inclusivo in seguito a considerazioni e sollecitazioni diverse di PALOMBA e SALARIS relativamente agli stabilimenti dei piroscafi postali in Sardegno e schiarimenti dati in proposito dal ministro GENALA.

Al cap. 73, « Nuovi lavori per strade nazionali e provinciali, » SCIACCA DELLA SCALA, BUTTINI, DI SANT'ONOFRIO e COLAJANNI sollevano questioni circa l'interpretazione della legge 23 luglio 1881 e il modo con cui viene applicata, che essi non possono approvare.

SCIACCA DELLA SCALA lagnasi inoltre che negli stanziamenti del bilancio si modifichi l'entità delle somme destinate dalla legge per una o per un'altra costruzione.

Il RELATORE e i ministri GENALA e MAGLIANI assecondano il loro avviso riguardo alla legge citata e danno spiegazioni sull'erogazione degli stanziamenti nei bilanci, promettendo ad ogni modo di studiare la questione accennata da Buttini.

Approvasi il capitolo col 74.

MELCHIORRE presenta la relazione sulla legge per la proroga dei termini stabiliti per l'affrancamento dalle decime feudali delle provincie napoletane e siciliane.

Al cap. 75, « Nuovi lavori idraulici nei corsi di acqua di 1ª e 2ª categoria, » MINGHETTI rappresenta la necessità assoluta di provvedere in tempo opportuno alla sistemazione dei corsi fluviali del Veneto.

VISCONTI-VENOSTA appoggia le sue sollecitazioni specialmente per i fiumi della provincia di Treviso. Dice che qualora i provvedimenti non siano pronti ed energici, il Governo e la Camera possono incontrare una gravissima responsabilità.

CAVALLETTO aggiunge che gli stanziamenti del bilancio non bastano e conviene aumentarli se si vuole antivenire i danni che possono essere prossimi.

GENALA dice che non si trascurano gli studi ed i provvedimenti opportuni, ma che non è possibile procedere con quella speditezza che le popolazioni richiederebbero.

Approvasi il detto capitolo ed i seguenti fino al 93 inclusivo.

L'egregio brindisino dà l'opportunità a Cavalletto di domandare una legge per la bonifica della provincia di Rovigo.

GENALA promette di studiare.

Approvasi il detto capitolo col seguenti fino al 103 inclusivo.

Al cap. 104, « Nuovi lavori portuali, » SANGUINETTI raccomanda che si sollecitino i lavori dello calate del porto di Savona.

MAURIGI chiede se il Ministero mantenga quale fu votata dalla Camera la legge sui porti che ora trovasi dinanzi al Senato.

GENALA risponde a Sanguinetti che lavori quanto può per ultimare i lavori accennati, e a Maurigi risponde affermativamente.

Al cap. 111, « Spese per la continuazione dei lavori per le ferrovie già state autorizzate, » SANGUINETTI domanda informazioni sopra i lavori occorrenti alla stazione di Genova e i lavori di rafforzamento che credonsi necessari lungo la linea Savona-Torino.

GENALA dice quali siano le opere che saranno eseguite nella stazione di Genova e nella linea di Savona; alcune di esse stanno ineseguite. Alle altre presto si darà mano, poichè i progetti sono approvati.

Il capitolo è approvato col 112.

Al capitolo 113 ed ultimo « Spese di costruzione ed acquisto di materiale mobile per le nuove linee complementari, » CAVALLETTO raccomanda che la ferrovia Portogruaro-Casarsa-Gemona sia terminata nel tempo prescritto dalla legge, venga accessa la costruzione della ferrovia Campo San Piero-Castelfranco-Montebelluna, e sia pure concessa la costruzione delle reti di tramvia progettate dalle provincie di Padova e Venezia.

TORRIGIANI lamenta la lentezza con cui procedono i lavori della ferrovia Firenze-Faenza.

DEL GIUDICE chiede precise spiegazioni circa i ritardi dell'appalto di vari tronchi della linea Eboli-Reggio.

GENALA dà schiarimenti relativi alle varie raccomandazioni direttegli, promettendo di fare quanto sta in lui per soddisfarli.

Quindi approvansi il capitolo e la somma totale di questo bilancio in L. 81,023,295.

Prendesi in seguito a discutere il bilancio del Ministero della guerra.

I primi 13 capitoli sono approvati dopo raccomandazioni di CAVALLETTO per provvedimenti che valgano a svolgere l'istituzione delle Croce Rossa, nel che il ministro Ferrero conviene.

Al cap. 14 MAURIGI fa istanza perchè sia ordinata lo smantellamento delle vecchie fortezze abbandonate nella Sicilia, specialmente quella di Siracusa.

FERRERO consente.

I rimanenti capitoli si approvano con riserva di AGNELLI al capitolo riguardante le fortificazioni di Roma di sollevare le questioni circa le medesime che ritiene opportune.

Approvansi tutti i totali di questo bilancio in L. 129,831,770.

Si passa a discutere il bilancio del Ministero della marina.

Nessuno, senza contestazione, approvati tutti i capitoli e il totale in L. 28,813,450.

Levasi la seduta alle ore 6,55.

Onorificenze italiane e prussiane. — Lunedì sera il Re fece tenere, per mezzo di un suo aiutante di campo, le seguenti decorazioni da lui conferite alle persone del seguito del principe imperiale:

Il Gran Cordone Mauriziano al conte Blumenthal, generale d'armata.

Gran Cordone della Corona d'Italia al barone di Löe, luogotenente generale.

Gran Cordone della Corona al signor De Normann, maresciallo di Corte.

Grande Ufficiale Mauriziano al signor Mischke, maggior generale.

Ufficiale Mauriziano al signor Neugebauer, segretario del maresciallo e consigliere di Corte.

Ufficiale Mauriziano al signor De Kessel, capitano.

Il principe di Germania ha fatto sapere mandate, per mezzo di un suo aiutante di campo, le seguenti decorazioni:

Gran Cordone dell'Aquila Rossa al generale Pasi, primo aiutante di campo generale.

Id. id. al conte Panissera, prefetto di palazzo.

Gran Cordone dell'Ordine della Corona al generale Caravà, aiutante di campo generale.

Commendatore con placca dell'Aquila Rossa al conte Giannotti, primo mastro delle cerimonie.

Commendatore dell'Aquila Rossa al tenente colonnello Cesati, aiutante di campo.

Commendatore della Corona Reale al comm. Brenda, mastro di cerimonie.

Id. id. al marchese Gavotti, mastro di cerimonie.

L'altra sera al gran pranzo del Quirinale i nuovi decorati portavano le nuove insegne.

Borsino. — Torino, 21 dicembre 1883. — L'apertura della Borsa di Parigi ci mandava i seguenti prezzi:

77 75, 75 15, 105 15, 91 20,
1 0 28, 1053.

Telegrafano di di metà Borsa segnare l'Italiano 91 37.

Da noi poca animazione d'affari. Rendita Lira 91 17 1/2 a 91 15.

Credito Fondiario 265 a 263 ricercato

Altro invariato.

Parigi	19	20
5 0/0 francese ammortizzabile	77 20	77 45
3 0/0 francese	75 05	75 22
4 1/2 0/0 francese	105 07	105 27
Rendita italiana	91 30	91 40
Cambio su Londra	25 22	25 20 3
Consolidato inglese	100 7/16	100 7/16
Obbligazioni Lombarde	293 50	291 75
Cambio sull'Italia	1/4	1/4

ABBONAMENTI E PREMI

A motivo della contemporaneità di pubblicazioni di diversa natura, e di accordi presi collo Casa Ulrico Hoepli e Fratelli Treves di Milano, l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese* è in grado di offrire alla sua clientela una serie di **abbonamenti cumulativi** fatti per soddisfare a tutte le esigenze delle famiglie. Eccoli specificati:

1. **Gazzetta Piemontese e Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica — L. 22 anno 12 semestre - 6 50 trimestre.**

2. **Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - La Stagione** grande edizione — **L. 36 anno - 20 semestre.**

3. **Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - La Stagione** piccola edizione — **L. 20 anno - 16 semestre.**

4. **Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica** - Il Giornale illustrato **Torino e l'Esposizione Italiana del 1884** (40 numeri) - Più, come premio, il **Calendario Poetico** mensile di FERDINANDO FONTANA — **L. 32 anno - 22 semestre - 16 50 trimestre.**

5. **Gazzetta Piemontese - Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica - La Stagione**, grande edizione — Il Giornale illustrato **Torino e l'Esposizione Italiana del 1884** (40 numeri) - Più, come premio, il **Calendario Poetico** mensile di FERDINANDO FONTANA — **L. 45 anno - 30 semestre.**

AVVERTENZE. — La GAZZETTA LETTERARIA, ARTISTICA E SCIENTIFICA sarà un giornale di otto pagine a quattro colonne, *illustrato*, che tratterà, in forma *popolare*, di un po' di tutto, secondo l'attualità.

LA STAGIONE, giornale internazionale di mode, si tira a 12,000 copie in lingua italiana. Si stampa in 11 lingue ed ha una tiratura totale di 720,000 copie. In Italia se ne edifica la casa **Ulrico Hoepli.**

TORINO E L'ESPOSIZIONE DEL 1884 è il giornale illustrato *ufficiale* dell'Esposizione. Si pubblica per cura delle Ditte **Roux e Favale** e **Fratelli Treves** e unite.

La Confederazione italiana col Papato.

Per combattere l'unificazione italiana, la quale ebbe per conseguenza la cessazione del potere temporale del Papa, il canonico Mondello si travaglia di dimostrare, chi l'crederebbe? che la unificazione predetta è nientemeno che anti-storica, anticristiana ed antitaliana.

Sta invece che l'unità italiana, la quale già esistè e sotto i Romani, e sotto i barbari, e sotto i re succeduti a Carlomagno, e fu quindi impedita, non per volontà degl'Italiani, ma per l'ambizione dello straniero, talvolta chiamato dal Papa, si effettuò, appena cessata la compressione straniera, con tanta brevità di tempo, con tanta facilità, con tanto consenso delle popolazioni che ora pare opera di secoli e non di pochi lustri soltanto. E vi sono fazioni in Italia che macchiano novità politiche o persino sociali, nessuna per fermo anela all'antico ordine di cose. Sarà dunque più conforme alla storia l'unificazione della Spagna, della Francia, della Gran Bretagna, per cui furono necessari più secoli, che non quella dell'Italia, compiuta senza guerra civile, senza contrasti, nel giro di brevissimi anni?

Nè sappiamo perchè l'Italia unita debba essere meno cristiana che non sarebbero sette od otto regioni separate. La religione non ha mestieri, per dominare sugli animi, più di Stati confederati che di non confederati, di grandi o di piccoli. Che vale allegare un giornale come il *Diritto* o un pubblicista come il Petruccelli, i quali combattono il Papa non solo come re, ma altresì come capo della Chiesa? Forsechè la penserebbero diversamente se l'Italia non fosse unita? Non si può anzi credere che vi sarebbero più avversari del Papa se a questo fosse venuto fatto il attraversare i voti nazionali degl'Italiani?

L'autore può rimpiangere il tempo in cui principotti assoluti vietavano la libertà di stampa, la libertà di associazione, la libertà religiosa, o del cattolicismo si servivano come di un mezzo di governo. Non crediamo che fosse allora più viva la fede, più sincera che non era la credenza religiosa, ma non si avevano sicuramente delle manifestazioni pubbliche contro il culto, come per altra parte i clericali non avrebbero potuto manifestare i loro voti per la diminuzione delle prerogative reali, per l'aumento del potere della Chiesa, assai più imbrigliata dai Governi assoluti che non dai liberi e costituzionali e repubblicani. Ma nuovamente, in questo non entra la unificazione dell'Italia più di quella della Francia.

Il più singolare è poi che l'unificazione italiana sia antitaliana. È questo un tema degno di un Carneade, del più sottile sofista della Grecia. Come? Non v'ha contrada al mondo che abbia confini più nettamente segnati dalla natura che l'Italia, non nazione più omogenea etnograficamente che l'Italia, come dimostra la sua lingua, niuna in cui si osservi meno discrepanza nella religione e meno nella legislazione (era foggiata in gran parte in tutti gli Stati sul Codice civile francese) e non era naturale che si unificasse politicamente? Non esigevano i suoi interessi che si abbattessero le barriere interne, che si agevolassero le comunicazioni, che la nazione fosse forte e potente in Europa e non le toccasse quindi la sorte dei deboli, come è accaduto alla Danimarca e a Cracovia?

Tutti quei paradossi li vediamo sostenuti testè per causa che il Papa non goda più, per la detta unificazione, di una porzioncella della penisola, e di quella Roma, che è il vero simbolo della unità nazionale e che, divenuta capo dello Stato, vide raddoppiata la sua popolazione, evidente prova della miseria a cui fu condannata.

È dunque, secondo la frazione clericale, assolutamente necessario che Roma e tutte le provincie che furono rette dal Papa tornino in potere di questo. E che fare del resto dell'Italia? Pare che anco l'autore pensi che la penisola non possa rimanere politicamente unita senza Roma, quindi, senza fare una spartizione determinata, consiglia, pel maggior bene possibile presente e futuro, una confederazione avente a capo il Sommo Pontefice. Ma egli, che trova contrarii alla storia i fatti che la storia ha registrati, ciò sono quelli che riguardano l'attuata unità italiana, non trova nulla a ridire sopra una confederazione, che messa più volte sul tappeto non si è mai potuta mandar ad effetto. Non si potè quando era maggiormente vagheggiata, cioè nel 1848, per un singolare concorso di circostanze, per essere stata predicata da celebri scrittori, di cui parevano affezionarsi i vaticinii, per l'avvenimento di Pio IX, largitore di uno statuto al suo popolo, perchè infine dopo le sconfitte divisioni dell'Italia pareva già un gran passo la confederazione. Si mise questa nuovamente in campo dopo la guerra del 1859, col trattato di Zurigo; ma essa era talmente contraria ai voti degl'italiani, parve cosa sì assurda, che non si fece un passo per colorire quel bislacco disegno, ed il trattato rimase lettera morta.

Ma il nostro autore non si lascia sgomentare dalla velleità di opposizione. Il rimedio è subito trovato. Si creano dei regolazzi, sono dar loro l'incomodo di

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

(10)

UN PECCATO DI GIOVENTÙ

Romanzo

di

GIORGIO DUVAL

XIII.

Gastone, per stordirsi, era andato a pranzo dalla signora di Trémentines, e dovette sentirsi mille domande sull'incidente del Casino.

Ognuna di queste domande era una tortura per lui, poichè gli ricordava il problema che si era posto e di cui temeva istintivamente la soluzione, senza però neppur dubitare che potesse essere così terribile.

Alle tre, preso congedo dalla signora di Trémentines, andò a passeggiare sulla spiaggia colla speranza d'incontrarvi Marcadieu e suo nipote e di potérli interrogare.

La sua speranza fu però delusa, poichè nè Marcadieu nè Luisa si fecero vedere.

S'incontrò invece colla duchessa di Vandières che dava il braccio al dottor Andrea. La duchessa s'inchinò sorridendo. Il dottore lo salutò.

Gastone prese la strada della villa di Marcadieu, ma giuntovi vide le finestre tutte chiuse.

Girò per un'ora intorno a quella casa senza che quella calma venisse turbata. Cento volte gli venne la tentazione di suonare il campanello e cento volte esitò.

Gastone prendeva una disgrazia e tanto di disperarsi ritornò a casa

Corse alla camera di sua madre e la trovò chiusa. Chiamò ad alta voce Maréchal e non ricevette risposta alcuna.

Allora si decise ad interrogare il servo:

— Dov'è mia madre?

— Non lo so, — rispose quegli ricordandosi della raccomandazione che gli era stata fatta.

— E Maréchal?

— Il signor Maréchal è uscito poco fa.

— Sta bene.

Dopo un'ora, che a Gastone parve un secolo, Maréchal ritornò.

— Finalmente! — gridò Gastone correndogli incontro. — Sei solo?

— Solo.

— E mia madre?

— Tua madre è partita.

— Partita? Per dove?

— Per Parigi.

— Senza dirmelo..... la credevo ammalata!

— Un dispaccio del suo notaio.....

— Ah un dispaccio! — ripetè Gastone tentando di leggere sul volto del suo amico. — Sai cosa si susurrava in casa della signora di Trémentines?

— No.

— Che il mio matrimonio non si farebbe più. Non rispondi? Ma allora è veramente qualche cosa di grave! Parla.

— E sia. Siediti vicino a me. Ed ora dammi la tua mano. Sei un uomo?

— Ma parla, ti prego.

— Ebbene, quello che si diceva in casa Trémentines è la verità.

— Come?

— Questo matrimonio non si farà.

— Perchè?

— Perchè non si può fare.

— Per qual ragione?

— Marcadieu è obbligato a ritornare subito in America.

— Da quando?

— Da questa mattina.

— Senza dubbio deve aver ricevuto anche lui un dispaccio.

— Infatti! D'altra parte, raccontando a tua madre la conversazione che avevo avuto con lui, ho dovuto confessarle che la signorina Luisa non aveva dote.

— E questo è tutto?

— Tutto.

— Allora, — disse Gastone alzandosi, — io mi celi la verità.

— Gastone!

— Senti! Io soffro, la testa mi gira. Ma senti: ieri ancora Marcadieu mi diceva che non avrebbe più lasciata la Francia, ed oggi parte per l'America!

— E poi?

— Nelle lettere che scrissi a mia madre forse che le lasciai supporre che Luisa era ricca?

— È vero.

— Mia madre arriva, appena vede Marcadieu si sente male; Marcadieu scompare. Come vuoi ch'io non pensi.....

— A che cosa?

— A supporre che mia madre.....

— Disgraziato!

— Ebbene, dammi la tua parola d'onore che mi sbaglio! — disse Gastone stringendo le mani al suo amico.

— Te ne do la mia parola d'onore! — rispose Maréchal.

— Ah! padre, padre mio, cosa feci io mai! — esclamò Gastone singhiozzando e nascondendosi la testa fra le mani.

Passarono dieci minuti, durante i quali Gastone diede libero sfogo al suo dolore.

— Molto bene, grazie.

— Temevo che lo stato della baronessa fosse peggiorato e che questo fosse la causa d'una partenza così precipitata.

— Ah! voi sapete già...?

— Me lo disse la signora di Trémentines che a sua volta lo seppe dalla signora di Selongey. Forse è per questo che anche Marcadieu lasciò Trouville?

— Lo seppi or ora — interruppe il dottore — per caso.

— Sempre? — disse Maréchal.

— Perchè quel sempre?

— Perchè ho già osservato, caro dottore, che il signor caso ha per voi degli speciali riguardi.

— Quali riguardi?

— Di venir sempre in vostro aiuto.

— E quand'anche ciò fosse? — interruppe la duchessa. — Noi siamo venuti a Trouville per questo. Io non sono una donna seria, lo sapete, ed ho diritto di divertirmi alle spalle degli altri, tanto più che a mia volta li ho divertiti abbastanza. A proposito, che è avvenuto del signor di Louvemont?

— Cosa volete che mi sia avvenuto?

— Non insisto di più, sarebbe chiudervi troppo.

— Perchè?

— Se quello che mi dico! Ma a che punto è rimasto il nostro discorso? Ah! dicevo che io ed il signor Louvemont abbiamo dato occasione a più d'una conversazione e che ora il turno degli altri era venuto. Quello della baronessa di Louvemont è venuto e non me ne spiace. Perchè, sia detto fra noi, mi dà carte in mano per vincere la partita.

— Non vi capisco più, signora.

— Forse che le mie ultime parole vi spaventano? Rassicuratevi. Ma infine voi stesso capirete che fa piacere...

— Forse che il dottore vi raccontò qualche altra infamia? — disse Maréchal guardando il dottore con gran disprezzo.

— Ora non comprendo più, a mia volta, — balbettò il dottore.

— Ah! vi arrabbiate, signor Maréchal? Questo non è bello, caro mio. Il dottore non c'entra per nulla in tutto ciò. Io ho espressa una opinione mia personale, della quale sono tutta la responsabilità. E poi voi, caro signore, vi siete creduto in dovere d'immischiarvi nei miei affari, cosicchè eravate due uomini contro una donna senza appoggio e senza difesa. Mentre che io, facendo delle supposizioni sul conto della signora di Louvemont, giustificate o no, e questo non lo so ancora, sono sola e tratto da donna a donna... non tenendo calcolo di voi e del signor Louvemont. Convenite che, se non altro, ho il merito d'aver del coraggio e prendermi lo spasso di commentare certi avvenimenti che possono parere singolari alle persone meglio intenzionate. Questa è la mia opinione... ed è anche quella di tutti gli altri. Ed ora vi cedo la parola.

Maréchal non cessò un istante dal guardarla.

La sua facondia ed il modo sibillino con cui insinuava certe parole non lasciavano dubbi sulle sue intenzioni. Essa presentiva la verità e non perderebbe nessuna occasione per poterla conoscere. Era una vendetta che le si offriva, vendetta terribile, di cui era capace di mare e di alcune. *(Continua).*

Proprietà letteraria
ogni riproduzione riservata.

Ci si afferma però che il Ministero delle finanze non ha ultimato convenientemente di dare il proprio assentimento alla proposta della Società predetta.

Per le officine ferroviarie di Torino. — Nei giorni scorsi ebbe luogo presso l'Amministrazione delle ferrovie Alta Italia l'apertura delle schede d'offerta per l'appalto della costruzione di 600 tettoie in ferro per l'impianto dei cavalcavie *Rialzo reticolati* nell'area destinata alle nuove officine in Torino. Queste cantiere, che è una dipendenza delle attuali officine di Porta Nuova, deve essere subito trasformato dalla sede che ha per sentimento onde permettere l'ampliamento dei binari necessari al traffico in vista delle esigenze che saranno create dalla prossima Esposizione nel movimento viaggiatori e merci.

L'ammontare del lavoro è in complesso di L. 705 mila circa; di cui 420 mila per la costruzione delle 600 tettoie (15 metri di larghezza, 160 di lunghezza in totale), e L. 70 mila pei relativi binari.

Stante l'urgenza furono abbreviate tutte le formalità dell'appalto, per incominciare possibilmente i lavori colla fine dell'anno.

Se le nostre informazioni sono esatte, la migliore offerta sarebbe stata fatta per le tettoie dalla Società ausiliaria di Torino.

Aggiungiamo poi che al lavoro sarà appaltato farà seguito fra breve l'appalto di un altro grande lotto, da compiersi nel 1883, e dell'importo di altre 2 milioni.

Appalto per la ferrovia Novara-Varallo. — Il 20 dicembre avrà luogo l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Novara-Varallo, compreso fra Borgosesia e Varallo, della lunghezza di metri 10,230.30 in provincia di Novara, escluse le espropriazioni inutili e la provvista dei ferri di armamento e del materiale fisso per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso di asta, di L. 2,630,000.

FERROVIE E TRAMVIE

Togliamo dal *Bollettino delle strade ferrate*:

Per una linea da Alessandria ad Ovada. — La Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche ha fatto domanda al Ministero dei lavori pubblici per essere autorizzata ad introdurvi nella proprietà privata onde provvedere agli studi di una linea ferroviaria da Alessandria ad Ovada passando per Castelspina, Sezzè, Predosa e Rocagrimalda.

La predetta Società pegli studi di che trattasi si è messa d'accordo coi Comuni interessati.

Ferrovia Cuneo-Ormea. — Riceviamo notizia da Cuneo che quell'ufficio del genio civile ha tenute complete gli studi di campagna del terzo ed ultimo tronco della ferrovia da Cuneo ad Ormea, compreso fra Priola ed Ormea.

Ora si lavora attivamente al tavolo per la compilazione del relativo progetto di appalto che si spera di poter rassegnare al Ministero in un tempo relativamente breve.

Ferrovia Novara-Como. — Il Consiglio comunale di Como ha approvato nella seduta del 13 corrente il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale di Como, richiamandosi i voti già espressi da questo Municipio per una nuova ferrovia Como-Cassivio-Novara, e confermando le sue maggiori simpatie e la sua preferenza per il tracciato passante per Appiano-Mozzate:

« Delibera in massima di concorrere con un sussidio a fondo perduto per chi si assumerà la costruzione e l'esercizio della detta linea o parte di essa, con maggior riguardo di sommo a quella che sarà di maggior interesse per Como e il suo circondario;

« E si riserva a progetto concreto di determinare l'importo. »

Ferrovia Cuneo-Mondovì. — Diotro le istanze fatte dalla Camera di commercio della provincia e dei sindaci di Cuneo e Mondovì riguardo all'esecuzione del due tronchi della ferrovia Cuneo-Mondovì, il ministro dei lavori pubblici si mostrò disposto a dare a trattativa privata la costruzione dei due tronchi.

Visita doganale al treno Londra-Roma. — Ci informano da Roma che la Società internazionale dei *wagons-lits* ha fatto istanza al nostro Governo per ottenere che il treno di lusso testè instituito settimanalmente da Parigi a Roma, per la via di Ventimiglia, non si fermi a questa stazione per la visita doganale dei bagagli dei viaggiatori.

La predetta Società chiederebbe che tale operazione venisse compiuta da agenti della dogana lungo il percorso da Ventimiglia a San Remo, evitando così una considerevole perdita di tempo ed un incomodo ai viaggiatori.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Mondovì. — *Conferenza del sindaco e banchi ecc.* — Lunedì 17 corrente, per iniziativa dell'antichissima Società degli operai di questa città, a cui con entusiasmo aderivano tutte le altre Associazioni locali, davasi nel gran salone delle sedute municipali, messo a festa, un banchetto all'egregio cav. Pietro Francesco Talmone per la di lui conferenza, ma le gravi perveniute, a capo di questo Comunale municipale giobbe.

A proposito vedevano da oltre 150 persone alla mensa, elegantemente allestita e meglio servita dal sig. Camillo Lingi, ed erano cose delle più elette di questa cittadinanza ed alcune ancora anche dai vicini Comuni.

Fu una festa veramente riuscita.

Si segnalavano il comm. Battigelli, cavaliere della Corte di cassazione di Torino, magistrato adorato non per sempre e sapere, e la cui modestia, cortesia e bontà sono ormai proverbiali in Mondovì, ove da alcuni anni passa dimorare il predetto avv. Barrani, il marchese Cesare di Cambiano, il teologo Ballesio, presidente della Congregazione di carità.

Al tocar delle mense il sig. Secondo Cagnasso, presidente della Società suddetta, pronunciava nobili parole sulla solidarietà che tutti deve legare, in ogni parte di questo nostro Comune (nessuno escluso) e miglioranto l'insegnamento ai figli del popolo che ornai questo Comune non è da questa lato ad niente secondo; non senza tuttavia altresì degli altri modi miglioramenti materiali ed igienici che erano per un desiderio di tanti anni.

Chiudeva il suo discorso con un applaudito evviva alla dinastia di Savoia.

Sorgeva allora il cav. Talmone, ben grato a quanto nella commende amministrazione, a nome di tutte le Società manifestatesi, aveva il signor Cagnasso espresso, e in cui era ben lieto perchè in tal modo gli si offriva il campo di enumerare quanto nel breve periodo di non meno anni l'amministrazione medesima aveva potuto conturre a termine, e di manifestare ad un tempo quanto rimaneva ad essa intenta da compiere a raggiungere i desiderati miglioramenti, cui a conseguire non mancava l'opera troppo affezionata, anche per potersene procurare i mezzi senza turbamento dei privati interessi.

A tal punto vi furono brindisi da ogni parte, cui vennero segnalati specialmente quelli del marchese di Cambiano, del teologo Ballesio e del medico militare, qui residente, Pasquale Testa, che seppe, nel modo il più squisito, rilevare che la dimostrazione di un banchetto sì splendido, apparso per l'intervento d'ogni classe di cittadini, era il più solenne plebiscito che l'amministrazione comunale, presieduta dal Tubasso, potesse ambire ad autorevole approvazione d'ogni suo operato.

A tanta manifestazione di simpatia e di stima, profondamente commosso rispondeva il cav. Talmone, ben pago di avere colle prime sue parole proposto alla sua amministrazione un atto di tanta dignità anche pel suo avvenire.

PROCESSO STRIGELLI

Udienza del 24 dicembre.

Il furto Zaccarini - Interrogatorio di Strigelli.

L'aula è discretamente affollata. Presiede all'ordine, sempre più compreso dell'altezza delle sue funzioni, l'usciere Rabagliatti. Si prevede che oggi sarà un'udienza interessante, perchè destinata all'interrogatorio di *Eugenio Strigelli*, che fra gl'imputati è, naturalmente, il primo e il maggior rilievo. Egli sarà, come Vaira e Priero, interrogato intorno ai fatti riguardanti il furto all'orefice Oreste Zaccarini, che in questo gran dramma rappresenta, a dir vero, la vittima maggiore.

Alle ore undici e mezzo Rabagliatti annuncia, *more solito*, con voce altisonante: La Corte! — E incomincia l'udienza. Attenzione.

* * *

Presidente. Strigelli, eravate molto frequentare la casa di via Santa Teresa, dove aveva il suo negozio Oreste Zaccarini?

Strigelli. Parecchi anni prima che lo Zaccarini vi aprisse il suo negozio, ero solito andarvi una volta al mese, perchè vi avevo un credito presso una donna, tale Giacchino, che abitava al terzo piano di quella casa, e la quale mi rimborsava ratualmente.

Presidente. Pare si narra di una certa giovane, colla quale aveste avuto una relazione così e così...

Strigelli. Ecco la storia di quella giovane, signor presidente. Si chiamava Lucia Genova e aveva sedici o diciassette anni (l'un bocconcin, direbbe il Fusinato, dai diciassette ai venti). La conobbi in una dolorosa occasione, quando le fu assassinato il padre sul viale di Stupinigi. Nella primavera del 1876 la strappai alle unghie di una certa donna e la allogai a servire presso una famiglia... Ma una bella sera la Lucia (che pare non fosse una malnonnina infilzata come la sua omonima del *Promessi sposi*) scomparve da quella casa; e lo stesso non la rividi, se non parecchio tempo più tardi, in via Santa Teresa. Stava lì, mi invitò ad andarla a visitare, ma io non tenni l'invito. In quella casa non mi recai più dopo il 1878, anno in cui ne uscì la mia debitrice Giacchino.

E qui le domande del presidente si fanno sempre più gravi e importanti. Il comm. De Gaidi, alludendo a deposizione di guardie e d'altri testimoni, dice che lo Strigelli era tenuto dagli agenti di Questura in conto di ladro e manutengolo di ladri, che il suo nome fu inscritto nelle istruzioni e anche nei processi di parecchie altre ruberie, come i furti ai fratelli Pomba, al macellaio Martinetti e all'Ufficio di Registro, più commentato detto furto delle *marche da bollo*...

Per riguardo ad alcuni lo Strigelli dà spiegazioni, dimostrando come si verificasse la sua innocenza, come una volta fosse arrestato in luogo suo, sotto il nome d'un ex-capitano d'artiglieria; per riguardo ad altri nega risolutamente d'essere stato sospettato o perquisito.

Gli avvocati Cavaglià e Nasi chiedono che si richiamino in processo gli atti di quei processi.

* * *

Presidente. Avete conosciuto Itano Segre e Guglielmo Molina?

Strigelli. Conobbi il primo come orefice; può darsi che abbia conosciuto anche il secondo, ma non certo sotto quel nome...

Presidente. Quando avete cominciato ad abitare con la Canavesio?

Strigelli. Nel 1877.

Presidente. E prima come vivevate?

Strigelli. Dopo che ebbi la disgrazia di venire arrestato sotto il nome d'un altro, fui costretto ad accettare il servizio segreto politico presso la Prefettura con 2100 lire annue, oltre gli straordinari... Questi ultimi mi toccavano per certi servizi delicatissimi che prestava per conto di altissimi personaggi che non posso nominare... Perchè in molte circostanze le Autorità si sono trovate, si trovano o si troveranno *in rebus eternum, amen*, finchè ci saranno Stato e Governo, nella necessità di dover ricorrere, per certe mansioni delicatissime, a persone fuori degli impiegati e degli ordini.

Poi vengono in campo le grazie che, a quel che sta consegnato in processo, sarebbero state numerose quanto le Nozze e le Idilie di Orazio, ma rispondono però a nomi più pedestri, come sarebbe a dire Susanna Gamba, Cenia Soria... Ma Strigelli protesta che non ne manteneva alcuna, che viveva modestamente, che le lasciava mantenere dagli altri. Non era gonzo lui!

* * *

Tornando il presidente a interrogare l'imputato sui segnetti manifestati dal capomastro Majoli, che cioè lo Strigelli sapesse fabbricare chiavi false, e sulle deposizioni del garzone di casa Canavesio, Colombo, le Strigelli s'industrisce un po', ridicolizza, cade dal seminato come per provare la sua incapacità a delinquere...

Dopo un po' si alza calmo e serio l'avvocato Demaria, suo difensore, e pronuncia, nella sostanza, queste parole: — Mi permetta, signor presidente, che io consigli allo Strigelli di non perlarsi nei particolari. Lo Strigelli deve abbandonare il pensiero di render simpatica ad alcuno la sua persona; tanto non vi riuscirebbe agli occhi di nessuno, neanche de' suoi stessi difensori. Si accontenti di parlare dei fatti e sui fatti positivi.

Presidente. C'è una teste che afferma che durante la vostra relazione con la Canavesio costei andò a portar ore al Segre.

Strigelli. Non credo che la Canavesio abbia mai conosciuto il Segre ed escludo questo sospetto.

Presidente. Vuolsi che uno dei due individui, i quali andarono dalla signora Carrera a chiedere in affitto l'alloggio tenuto dalla Sartoris-Bertinetti, offrendo una maggior pigione, foste voi... La Bertinetti vi avrebbe conosciuto dai connotati.

Anche su questa circostanza l'imputato è negativo.

Il presidente tira innanzi a domandare serrato e chiede allo Strigelli se abbia saputo che, dopo i tentativi fatti invano per aver l'alloggio abitato dalla Sartoris e..... vestali, la Questura ordinasse senz'altro lo sloggio.

— Questa circostanza — dice il presidente — per sè non avrebbe nessuna importanza; ma..... c'è un ma, e questo ma è che proprio la notte successiva, vedi combinazione! al giorno in cui la Sartoris-Bertinetti portò via le sue ultime masserizie, proprio in quella notte i ladri calarono nel negozio del povero Zaccarini.....

E fu come se vi passasse un drappello di lanzichenecchi, di quelli là che misero tanta paura a don Abbondio!

* * *

Fin qui il prologo del dramma, che si intitola *furto Zaccarini*. Vediamo il seguito. Il presidente vuol conoscere minutamente, una per una, le circostanze che seguirono *dopo* il furto, cioè in qual modo lo Strigelli si occupasse delle ricerche dei colpevoli, perchè — dice il presidente all'imputato — parrebbe che voi, pochi giorni dopo, conduceste a casa vostra la Zaccarini e gli deste a credere che voi conoscevate i ladri.

Lo Strigelli nega che il fatto seguisse proprio così e, ricominciando da capo, narra, come si dice, la storia del lupo. Racconta cioè che il questore Mazzi lo pregò di occuparsene, ancorchè la polizia giudiziaria uscisse delle sue attribuzioni, che egli ne parlò al cap. Rassi, che questi si mise nelle mani d'un Tarabia...

Il quale, pare, gli mangiasse tutti pel naso.

Il Tarabia era infatti un fior di... galantuomo, che tirava a scroccar denari alla Questura e, quando il comm. Mazzi ne ne accorse, gli fu dato il ben servito.

Intorno a codeste ricerche, che fra tutte non hanno cavato un ragno da un buco, il presidente vuol essere minutamente informato; Strigelli risponde, obbietta, si difende, e tratto tratto si asciuga il sudore sulla fronte. Ma noi non possiamo seguirli in quelle botte e risposte serrate, continue, incalzati, perchè ne lo vieta lo spazio... che non è quello dei cieli.

In conclusione lo Strigelli sostiene questo: che non fu fatto alcun processo per simulazione di reato allo Zaccarini; che quando il questore gli confidò che c'era chi aveva messo innanzi quel sospetto, egli credette e dichiarò lo Zaccarini incapace di simil cosa; che, quando il Tarabia fu messo alla porta, egli non si occupò più della operazione e non ne seppe più nulla.

* * *

Ne intese a parlare soltanto un anno dopo, in carcere, dove colse al volo un dialogo fra il Tamagno (non facciamo confusione di nomi o di celebrità sopratutto) e un compagno di corte. Il dialogo, press'a poco, sarebbe questo:

— Tamagno, sei stato arrestato pel furto Zaccarini?

— No, per i biglietti falsi; poi il delegato, che mi aveva arrestato, mi rimise in libertà perchè gli scoprissi gli autori di quel furto. Poi mi rinchiusero in gabbia di nuovo.

— Ebbene, che ne sai di quel furto? chi lo ha fatto?

— Eugenio *l'anarchè*... Adesso, vedi, ho preso la deliberazione di propalare gli autori di questo e d'altri due furti.

Questo dialogo fu dallo Strigelli rife-

— Molto bene, grazie.

— Temevo che lo stato della baronessa fosse peggiorato e che questo fosse la causa d'una partenza così precipitata.

— Ah! voi sapete già...?

— Me lo disse la signora di Trémentines che a sua volta lo seppe dalla signora di Selongey. Forse è per questo che anche Marcadieu lasciò Trouville?

— Lo seppi or ora — interruppe il dottore — per caso.

— Sempre? — disse Maréchal.

— Perchè quel sempre?

— Perchè ho già osservato, caro dottore, che il signor caso ha per voi degli speciali riguardi.

— Quali riguardi?

— Di venir sempre in vostro aiuto.

— E quand'anche ciò fosse? — interruppe la duchessa. — Noi siamo venuti a Trouville per questo. Io non sono una donna seria, lo sapete, ed ho diritto di divertirmi alle spalle degli altri, tanto più che a mia volta li ho divertiti abbastanza. A proposito, che è avvenuto del signor di Louvemont?

— Cosa volete che mi sia avvenuto?

— Non insisto di più, sarebbe chiudervi troppo.

— Perchè?

— Se quello che mi dico! Ma a che punto è rimasto il nostro discorso? Ah! dicevo che io ed il signor Louvemont abbiamo dato occasione a più d'una conversazione e che ora il turno degli altri era venuto. Quello della baronessa di Louvemont è venuto e non me ne spiace. Perchè, sia detto fra noi, mi dà carte in mano per vincere la partita.

— Non vi capisco più, signora.

— Forse che le mie ultime parole vi spaventano? Rassicuratevi. Ma infine voi stesso capirete che fa piacere...

— Forse che il dottore vi raccontò qualche altra infamia? — disse Maréchal guardando il dottore con gran disprezzo.

— Ora non comprendo più, a mia volta, — balbettò il dottore.

— Ah! vi arrabbiate, signor Maréchal? Questo non è bello, caro mio. Il dottore non c'entra per nulla in tutto ciò. Io ho espressa una opinione mia personale, della quale sono tutta la responsabilità. E poi voi, caro signore, vi siete creduto in dovere d'immischiarvi nei miei affari, cosicchè eravate due uomini contro una donna senza appoggio e senza difesa. Mentre che io, facendo delle supposizioni sul conto della signora di Louvemont, giustificate o no, e questo non lo so ancora, sono sola e tratto da donna a donna... non tenendo calcolo di voi e del signor Louvemont. Convenite che, se non altro, ho il merito d'aver del coraggio e prendermi lo spasso di commentare certi avvenimenti che possono parere singolari alle persone meglio intenzionate. Questa è la mia opinione... ed è anche quella di tutti gli altri. Ed ora vi cedo la parola.

Maréchal non cessò un istante dal guardarla.

La sua facondia ed il modo sibillino con cui insinuava certe parole non lasciavano dubbi sulle sue intenzioni. Essa presentiva la verità e non perderebbe nessuna occasione per poterla conoscere. Era una vendetta che le si offriva, vendetta terribile, di cui era capace di mare e di alcune. *(Continua).*

Proprietà letteraria
ogni riproduzione riservata.

rito per lettera al giudice istruttore, poi narrato a voce al procuratore generale comm. Noce e al presidente cav. Crosa, che lo avevano chiamato per mostrargli alcuni oggetti d'oro e chiedergli se fossero quelli che il Bixio aveva comperati dal Ballone nella bottega di Arnaudo.

Quest'ultimo sarebbe aggiunto *Il marghè*.

E qui ci consentano i lettori che ci narrano altre circostanze, le quali possono aver importanza per gli interessati o versi, ma non servirebbero gran fatto a chi, come noi, s'accontenta delle grandi linee del processo.

Presidente. Avete conosciuto un Negro, agente di Questura, il quale si occupasse del furto Zaccarini?

Strigelli. Ne intesi a parlare, ma non lo conobbi.

Presidente. Bene, quel Negro avrebbe detto che si voleva salvar lo Strigelli, il quale è sempre immischiato nei furti!

Lo Strigelli nega e crede che nessuno gli possa sostenere il contrario.

***

In seguito il comm. De Guidi parlò dei ferri trovati nel negozio Zaccarini, che avrebbero qualche somiglianza con taluno di quelli tenuti nella cassetta dallo Strigelli, e ricordò le deposizioni di taluno che farebbero credere che lo Strigelli fornisse i ferri anche per altri furti, oltre per quello del Tribunale. Ma lo Strigelli dice che quelle accuse, dalle quali, dice, non gli si diè modo a scolparsi, provengono dal Mauri o Dezaleski.

L'imputato ammise di aver veduto il Bixio in possesso di parecchi oggetti di valore e di aver accettato, a pegno di amicizia, una piccola *croce d'onice*...

— Or come va — gli chiese il presidente — che voi, che vi eravate occupato del furto Zaccarini, non concepiste alcun sospetto a carico dell'amico vostro?

E Strigelli: — Sapevo il Bixio uomo danaroso e carico d'oro; e poi erano passati otto mesi...

Ad altra domanda del presidente relativa alla sua andata a Basilea, risponde: — Volli avere da Dezaleski la scatola contenente gli oggetti d'oro di Bixio per vedere se contenesse i dollari che egli aveva mandato a Bixio prima dell'arresto; e qualora avessi sospettato che quegli oggetti fossero provenienti dal furto Zaccarini, li avrei lasciati al depositario.

L'avv. Saragat, richiamando l'imputato alla sua prima deposizione, gli fa osservare che egli, che dice d'essere andato prima a Basilea, doveva allora sapere che i dollari erano stati sequestrati al Bixio.

E il presidente per suo conto: — Pare che voi, Strigelli, in questa faccenda abbiate cercato di salvare il Bixio.

— Io, — risponde l'imputato, — feci le viste di volerlo salvare per accattivarmi la fiducia degli altri; così scrissi la minuta della lettera, che, tradotta in inglese, doveva essere mandata a James Joy.

***

L'ultima parte di questo interrogatorio si aggirò intorno alla simulazione di reato addebitata per un momento allo Zaccarini per mezzo di lettere anonime, che una perizia calligrafica attribuirebbe alla penna dello Strigelli stesso, e dà luogo a un breve incidente fra il P. M., la difesa e il presidente, avendo il P. M. declinato ogni ingerenza su questo argomento.

Si sa poi anche dalle precedenti risultanze che fuvvi una Jona e un procuratore, che insinuarono lo Zaccarini avesse simulato la sua disgrazia per trarre in inganno i suoi creditori. Lo Strigelli — mentre continua a protestare che tanto non comparverò prima in processo — nega anche queste circostanze; nega d'avere scritto le lettere anonime a danno dello Zaccarini, già troppo infelice perchè lo si dovesse anche rovinare nell'onore; nega di aver conosciuto mai la Jona.....

Bolto le chiamerebbe lo spirito che nega.

OLTRALPI ED OLTREMARE

Eco da Marsiglia.

Fuochisti e marinai in isciopero - Una festa del lavoro - Marsiglia per Casamicciola - La lotteria d'Amsterdam.

Marsiglia, 17 dicembre.

(Zeppello) — Ieri i fuochisti ed i marinai tennero una riunione allo scopo di intendersi per elevare le loro pretese e far presentare di comune accordo un nuovo regolamento alle Compagnie di navigazione, secondo il quale i fuochisti pel lungo corso sarebbero pagati a fr. 110 al mese, e quelli pel cabotaggio fr. 100; i marinai fr. 80, gli allievi fr. 45 ed i mozzi fr. 30. Una Commissione composta di sei fuochisti e di sei marinai fu nominata per sottoporre alle Compagnie il nuovo regolamento, e fu deliberato che in caso di rifiuto da parte di questi ad accordare quanto pretendono, lo sciopero sarebbe dichiarato senz'altro dopo domani. Il sig. Roustan, redattore dell'*Intransigeant* e presidente onorario della riunione, pronunciò un discorso che fu trovato eloquente e che gli astanti applaudirono fragorosamente. Il Roustan fu confortato le lacrime degli anarchici, ed ha ricevuto i marinai ed i fuochisti a mantenersi uniti ed a far causa comune nelle loro rivendicazioni, che trova giuste e ragionevoli. Vedremo il risultato (*).

***

E mentre questa riunione di francesi propinava allo sciopero, una riunione d'italiani celebrava la festa del lavoro.

Erano le dame protettrici della nostra scuola femminile, che sotto gli auspici della Società di beneficenza e coll'intervento del nostro Corpo consolare avevano invitato i membri della nostra colonia, i rappresentanti della stampa italiana e le famiglie delle alunne ad assistere alla distribuzione dei premi per l'anno scolastico 1882-83.

Questa festicciuola di famiglia aveva luogo nel teatro Revello, gentilmente messo a disposizione dalla generosa proprietaria di cui porta il nome.

Più di 500 persone appartenenti alle diverse classi della nostra colonia vi si trovavano radunate, e non sarebbe stato possibile farvene entrare di più, vista la ristrettezza della sala.

La parte artistica, per così dire, del trattenimento era stata gentilmente assunta dalle signorine Maria ed Alfonsina Borelli, parte che disimpegnarono con vero amore tanto nell'esecuzione dei vari pezzi di musica al pianoforte, quanto nella declamazione e nell'interpretazione di varie romanze e poesie.

Le allieve della nostra Scuola poi recitarono con molta naturalezza una commediola, *Chiara e Maria*, attirandosi i meritati applausi dell'intera sala, ed un dialogo in versi tutto di circostanza detto da tre piccine, che permise di apprezzare la buona pronunzia italiana che si dà loro da questo nostro infaticabili maestro signorine Perucco e Maggia, e dalla loro coadiutrice Rachele Giavoni, già allieva di questa nostra Scuola.

In assenza del presidente e vice-presidente, il segretario signor Padova fece il discorso di circostanza, ed in modo altrettanto succinto quanto elegante e chiaro ritrasse i progressi compiuti da questa benefica istituzione, che conta oggi 126 allievi, e che ne conterebbe assai di più se la ristrettezza del locale non obbligasse a rifiutarle. Deplorò l'insufficienza di mezzi che non permise finora di estenderne le proporzioni, e fece appello al concorso dei facoltosi della colonia per dare maggiore sviluppo a questo nostro seminario di cuori italiani, che altro non domandano che di essere conservati all'idioma, agli affetti ed alle tradizioni della madre patria.

E dopo fatta la distribuzione dei premi alle alunne, di cui tutti ammirarono l'eccellente contegno, parlò per ultimo il nostro regio console generale, sig. comm. Spagnolini, ringraziando gli astanti del loro concorso, esortandoli a porgerlo nella loro opera benefica di associazione ed assicurandoli dell'appoggio del nostro Governo, il quale, se non può assumere l'iniziativa della fondazione di scuole all'estero, non mancherà però di secondare e di coadiuvare le iniziazioni di mutuo soccorso, beneficenza e scuole che vi si trovano fondate dall'iniziativa particolare dei nostri nazionali.

***

Questo Consolato ha chiuso definitivamente la lista di sottoscrizione a favore delle vittime d'Ischia, ed il residuo delle somme raccolte, insieme a tutte le liste originali, sarà spedito al Ministero.

La cifra totale ammonta a fr. 30,001 95, cifra che non fu mai raggiunta nelle precedenti circostanze.

In questa somma non va compreso il prodotto, netto di spese, delle sottoscrizioni raccolte dal Comitato Casamicciola presieduto dal signor Mercier, prodotto che fu spedito direttamente all'on. Cavallotti, il quale ne fece versamento in mani della duchessa Filangieri.

Nè vi sono comprese le somme incassate in diverse feste, concerti, collette e questue, fra cui il *Festival* dato, sotto il patronato della *Colonia italiana*, dalla Società protettrice dell'infanzia, *di cui non si ebbe mai contezza alcuna. Viva la carità!*

***

La lotteria di Amsterdam ha favorito assai gli abitanti di Marsiglia in generale e la colonia italiana in particolare. Moltissimi infatti sono stati qui i vincitori. Fra gli altri un gruppo di operai del signor Cantini ha vinto fr. 10,000; certo Cesano di Cuneo un servizio in porcellana del valore di fr. 5000, e vari altri membri della colonia hanno ripetuto vincite di oggetti di minor valore.

(*) Un nostro dispaccio di ieri ci reca che lo sciopero dei fuochisti e marinai è stato dichiarato.

LA FATTORIA DELLA CORNACCHIA di Victor Cherbuliez, è l'appendice che pubblicheremo appena terminato IL PECCATO DI GIOVENTU'.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri

Venerdì, 21 dicembre

* ***Torino e l'Esposizione nazionale del 1884.*** — Ci viene da molte parti domandato quando uscirà il 1o numero del giornale illustrato *Torino e l'Esposizione del 1884*, che era stato promesso per la metà del [illegible].

La pubblicazione di questo primo numero subì un ritardo, volendo le case Fratelli Treves e Roux e Favale curare assai le illustrazioni, onde presentare il giornale ufficiale dell'Esposizione in modo degno del grande avvenimento.

Se non sopraggiungono nuove difficoltà, il primo numero uscirà prima del termine dell'anno.

* **Nuove pubblicazioni legali.** — È uscita la terza dispensa del volume I (1883) dell'*Annuario della procedura civile*, diretto dall'avv. Emanuele Cuzzeri, supplemento alla seconda edizione del *Commento al Codice di procedura civile*, dello stesso autore, e continuazione della *Gazzetta Legale*.

L'*Annuario* contiene le sentenze e gli scritti pubblicati in tutti i periodici di giurisprudenza, articoli originali sulle questioni più dibattute, un commento alle leggi uscite nell'anno che hanno attinenza colla procedura civile, ed un resoconto delle opere che a questa scienza si riferiscono.

L'*Annuario* è destinato a completare il *Commento al Codice di procedura civile* dello stesso autore, per modo che coloro i quali possederanno l'uno e l'altro, avranno, senza ricorrere ad altre opere o giornali, quanto loro potrà abbisognare per la soluzione di qualsiasi questione concernente il rito civile.

L'*Annuario* si pubblica a dispense, per cura delle ditte Roux e Favale di Torino e Drucker e Tedeschi di Verona, e forma ogni anno un bel volume di circa 700 pagine.

Il prezzo di associazione per ciascun volume è di lire dieci e le associazioni si ricevono, direttamente o con vaglia, presso Roux e Favale, piazza Solferino e Galleria Subalpina.

* **Il prof. Licata.** — È giunto fra noi il prof. G. B. Licata, distintissimo cultore di scienza geografiche e pubblicista.

Egli abitò parecchio tempo ad Assab ed ebbe campo di esplorare, osservare e minutamente studiare quel nostro lontano possedimento.

Darà domenica, 23, alle ore 2 pom., una conferenza per cura della *Società Filotecnica*, nel salone della Società promotrice dell'industria nazionale (portici di piazza Carlo Felice, N. 25, p. 1°).

I soci della *Filotecnica* e le rispettive famiglie sono invitati ad intervenire.

Coloro che non sono soci possono rivolgersi per il biglietto d'invito alla sede della Società, palazzo Madama, piano terreno.

* **Ponchielli ed i "Fiatuol prodige."** — Le prove della grande novissima per Torino col quale si aprirà il Regio la sera del Santo Stefano, non il 24 come si disse, procedono molto attivamente sotto la bacchetta del maestro Alessandro Pomè, nel quale i Torinesi trovano la conoscenza di un concertatore e direttore che possiamo dire di primissimo ordine.

Alle prove di questa sera assisterà l'illustre Ponchielli, il quale darà le ultime disposizioni per una messa in scena degna del nostro massimo teatro.

* **Teresa Tua in Germania.** — Abbiamo dai giornali e da privati informazioni che Teresa Tua continua trionfalmente l'attuale suo giro artistico in Germania. Ad Amburgo, a Mannheim, a Francoforte, dovunque, la sorte dei suoi successi sembra inesauribile. Il primo dell'anno prossimo prenderà parte ad un gran concerto che si darà alla Corte di Weimar nel l'intervento di Liszt e delle principali illustrazioni artistiche.

* **Teatro Gerbino.** — È aperta un pubblico sottoscrizione per la serata a favore della benefiziata signora Campi-Pistis; molti palchi chiusi, specialmente, si vedevano molto belli ed eleganti signore.

L'egregia artista si presenta nel dramma *La Principessa Giorgio*, di Dumas, ottenendo un vero e meritato successo ed alcuni bellissimi doni, come *silenzio*, fiori, e c.

Dopo il dramma venne rappresentato lo scherzo-comico del Cognetti: *Ieri, oggi, domani*, che proverà alla serbatante modestia *tenorino* e parecchie chiamate.

Un scenetta lasciava assai divertente e molto encomiabile per la Campi, che va annoverata fra le nostre migliori artiste.

* **Teatro Scribe.** — Questo teatro si aprirà stasera con una rappresentazione in onore della signorina Sabina Testa, allieva della signora Colombini, che quanto prima entrerà nella Compagnia Pesta.

Si aspetta: *Voglio entrare nell'arte*, monologo scritto appositamente per la serata dal signor Alfredo Chiapperi; *Il castigo dei Cantini*, di Cavalletti; *Monologo* del signor A. P. V., ed *Il postillon*, commedia in 3 atti di Estibaurez.

* **Teatro Balbo.** — Colla serata d'onore del baritono Tasi e del tenore Sodini chiudesi ieri sera l'ultima rappresentazione della Compagnia Tombo.

Il pubblico affollato salutò con frequenti applausi quei bravi artisti che si erano acquistati buon stampalio fra noi, ed ammirabili al proscenio otto a dieci volte nell'operetta *Arno ed amori*, di Varney.

I due serenanti continuano, a Tasi la romanza della *Cavalleria rusticana*, ed il Sodini nell'aria romanza, e si chiusero la buona due ceste piene di bottiglie.

Stamane la Compagnia parte per Bologna. Tornerà fra noi l'anno venturo.

Domenica, 23, il Balbo verrà occupato dalla Compagnia equilo-comunale toscana diretta dal sig. Giuseppe Mori, la quale darà un corso regolare di recite.

Il Mori sosterrà la maschera dello *Stenterello*.

★ **Il teatro nazionale in Italia ed in Ispagna.** — Il [illegible] Valentino Carrera, noto autore drammatico, ha risolto in un apposito elenco alcuni suoi articoli pubblicati nella *Nuova Rivista*, riguardanti *Il teatro nazionale in Italia ed in Ispagna*.

In essi l'egregio scrittore parla delle condizioni del nostro, spagnolo e del teatro italiano facendo delle considerazioni serie ed opportune sulle cause che produssero il deadimento dell'arte drammatica fra noi e suggerendo i mezzi per rialzarne le sorti.

* **Calendario-Esposizione.** — La ditta Paravia e Bianchi di Torino (via S. Donato, 16) ha pubblicato anch'essa, come i fratelli Gianì, un grazioso calendario tascabile in cromolitografia, eseguito dall'Armanino di Genova, rappresentante i principali edifizi dell'Esposizione nazionale.

* **Calendario-Esposizione.** — La ditta Pomato e Bianchi di Torino (via S. Donato, 16) ha pubblicato anch'essa, come i fratelli Gianì, un grazioso calendario tascabile in cromolitografia, eseguito dall'Armanino di Genova, rappresentante i principali edifizi dell'Esposizione nazionale.

Sui davanti della facciata vi sono delle bellissime figure allegoriche rappresentanti l'industria, le arti, il commercio, ecc.

Il calendario in nell'interno la planimetria dell'Esposizione.

— **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

Corsi P. — Il Vaticano Regio, L. 5.

Fabietti G. — La giustizia del mondo, L. 2.

Barbaglietti e Parietti. — Manuale pratico per la liquidazione delle liti e transazioni dei contratti, L. 2.

Corriere Bantini-Franklin. — Economia pubblica, L. 1 50.

Ribeyre P. — Chant: Sa vie et son œuvre, L. 5.

Embesen. — Madama de Girò, L. 3 50.

Ulbach L. — L'homme au gardénia - 2 vol., L. 7.

Chiunque desidera alcuno di questi pubblicazioni mandi all'indirizzo Roux e Favale — Torino, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spese di posta.

L'*Annuario* si pubblica a dispense, per cura delle ditte Roux e Favale di Torino e Drucker e Tedeschi di Verona, e forma ogni anno un bel volume di circa 700 pagine.

Il prezzo di associazione per ciascun volume è di lire dieci e le associazioni si ricevono, direttamente o con vaglia, presso Roux e Favale, piazza Solferino e Galleria Subalpina.

CRONACA CITTADINA

Venerdì, 21 dicembre

** **Ospizio marino piemontese.** — Allo scopo di maggiormente tutelare gli interessi dell'Opera pia e per estendervi la benefica azione, il Consiglio direttivo in seduta 5 dicembre ha deliberato di tenere aperto l'Ospizio marino in Loano tutto l'anno, coll'obbligo della residenza fissa del direttore sanitario e colla facoltà di scegliere, sorvegliare e correggere abusi e convivenze di ogni età e sesso bisognosi della residenza al mare specialmente nell'inverno.

Questo periodo extra-balneario che per sulle modifiche, anzi completa il regolare andamento dell'opera nella stagione estiva, durerà dal 1o settembre a tutto maggio, cioè nei nove mesi in cui l'Ospizio poi passato rimarrà chiuso.

In questo periodo la Direzione, per rendere possibile alle classi meno agiate di trarre del vantaggi del clima marittimo nell'inverno e per poter prolungare la cura estiva ai bisognosi invitati dai Comitati figliali, ha fissato una modesta retta, sufficiente a *coprire le spese; cioè* di L. 3 al giorno pei ragazzi che non oltrepassano i 10 anni e L. 4 per tutti gli altri superiori a quest'età. Diretto secondo col sanitario locale è riservato un trattamento speciale a coloro che desiderassero avere maggiori comodità e risiedere molti mesi al mare.

La dolcezza del clima di Loano, la salubrità e comodità del locale, la sorvegliata continua di un egregio sanitario, il vitto sano, ecc., lasciano sperare che la innovazione introdotta a beneficio della provincia piemontese sia ben accolta e dia buoni risultati.

Il Comitato direttivo dell'Ospizio marino piemontese.

** **Tassa sui cani.** — Il sindaco ha pubblicato il solito manifesto sulla tassa dei cani. In questo manifesto è detto:

Ogni proprietario o ritentore di cani in questa città e nei suoi sobborghi che non ne abbia fatta prima d'ora dichiarazione, dovrà farla entro *i primi quindici giorni di gennaio* all'Ufficio di polizia urbana pure.

Chiunque abbia cessato di possedere o ritenere cani, pei quali sia stato compreso, o dovesse comprendersi ne ruoli, dovrà farne la dichiarazione entro il suddetto termine allo stesso Ufficio; in difetto di tale dichiarazione, sarà compreso nel ruolo dei ritentori di cani pel 1884, e tenuto al pagamento della tassa.

Coloro che divengano, nel corso dell'anno, proprietari o ritentori di cani, dovranno farne la dichiarazione entro *giorni quindici* da quello del loro possesso e pagarne immediatamente la tassa.

La tassa è di lire 15 per ogni cane senza distinzione di età e di specie, oltre all'aggio di riscossione dovuto agli esattori.

È proibito di lasciar vagare per la città, sui boschi e adiacenze cani che non siano provveduti di collare e di museruola.

I cani sequestrati sono custoditi, per *cinque giorni*, in apposito locale, per essere consegnati, qualora ne venissero richiesti, al proprietario o ritentore che ne chiegga la restituzione, purchè faccia constare aver adempiuto al regolamento della tassa, rimborsi la spesa di cattedia e di mantenimento fissata a cent. 50 al giorno, oltre una soprattassa di lire 1 50.

Dei cani non ricuperati entro i *cinque giorni*, il Municipio disporrà in conformità dei relativi regolamenti, non mai per vendita o cessione ai cacciatori.

** **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Società operaia generale della Società operaia fabbri-ferrai* (via Cittadella, 2). — Domani, sabbato, alle ore 8 1/2, il prof. G. Compayré terrà la sua lezione (2o ingresso libero) sul tema: *Resistenza dei metalli sotto compressione.*

— *Prati Banca artigiana.* — Si avvertono i soci che la sera di sabato e nella successiva domenica, 22 e 23 corrente, avranno luogo le elezioni per la nomina del presidente, dei vice-presidente, della vice-presidenza e di un direttore.

L'interesse dell'Associazione e l'importanza di queste cariche esigono che i soci non stiano numerosi a disporre il loro voto.

— *Comizio operaio di Torino.* — I signori soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria, indetta per il giorno di sabato, 23 corrente mese, all'una pom., nel solito locale della sede del Comizio.

Ordine del giorno:

a) Relazione della pre[illegible];

b) Approvazione del bila[illegible]85;

c) Elezione di tre revisori [illegible]nno 1883;

d) Comunicazioni e deliberazio[illegible]verse.

** **Alle 10 1/2 di sera!** — Riceviamo da un ufficiale in ritiro una lunga lettera in cui ci narra essere stato, in dì sera 17, vittima di una grossolanità.

Ecco le parole dell'ufficiale:

« Ritornava verso le 10 1/2, ora relativamente tarda, alla sua abitazione in via del Fiore, N. 18, da una passeggiata fatta sotto i portici di via Nizza, quand'ecco che giunto a pochi [illegible] porta di casa vengo apprendere [illegible] dividoli chiodellami denari; e questa intimazione fu non mi fermo, ma proseguo la mia strada allungando piuttosto il passo, tentando così sottrarmi agli insulti di quel malviventi. Ma essendosi essi accorti che io cercavo di allontanarmi da essi più in fretta che potevo, uno dei due seguì che bisogna qualche parola del compagno, prese a darmi ad inseguirmi alla corsa, fino mi prese pel collo. Allora per te mani e ad intimarmi strumenti di dar loro quanto possedevo. Cerco di reagire e di svincolarmi dalla loro stretta, ma invano; dovetti cedere il portamonete e consegnare loro L. 40 che quella sera appunto mi era messo in tasca per mandare ad un mio fratello militare a Capua e che giunto troppo tardi all'ufficio non potei più spedire. Allora mi credevo libero; ma chè? dopo ciò uno mi disse: *Non credo più nulla da darci? Fate presto, altrimenti la vostra pelle!!*

« Impaurito da queste parole, risposi: Io non ho più nulla, in per carità, v'ingiuro, la assistenziale, [illegible] è un ricordo della mia povera madre; ma è nulla valse, ed il più audace di essi, appena le ebbe pronunciate queste parole, me le strappa di mano, e poi mi lasciano...

« In tutto questo incontro non un'anima vivente a cui chiedere soccorso, non una guardia, non un carabiniere, ed è un'onta che avvenga fatti simili in una città come Torino alle 10 1/2 di sera! »

Non facciamo commenti.

** **Grave incendio.** — Ieri mattina si manifestava il fuoco in una canna da camino appartenente nella casa del signor Biancotto, in via Gaudenzio, n. 8.

In quel camino fecero capo [illegible] trave, la quale, consumata lentamente, cadde e non causò rovinarono in una camera sottostante, occupata dal signor Mainero Ermenegildo, i pavimenti di due soffitte, traendo seco fra le macerie la fanciulla di una delle soffitte, certa Santinacero Elisa, d'anni 17.

Ace rero prontamente sul luogo alcuni volontersi cittadini, quasi numero di pompieri, molte guardie municipali, ch', sotto la direzione del capitano ing. Sperzi e del luogotenente signor Asti, in breve spensero l'incendio, e sgomberando i locali evitarono altre disgrazie.

La donna venne subito tratta dalle macerie dalle guardie e fuoco Colli Emilio e Rossa Giacomo, condivenuti dai signori Rocca Luigi, operaio alle ferrovie A. I., e Stisca Antonio, negoziante, i quali la trasportarono nel vicino alloggio del signor Rochan, dove ebbe le più assidue cure del dottore signor Verrone.

Fortunatamente essa non riportò che alcune lievi contusioni.

L'altra sventurata era abitata dai coniugi Pinotti, i quali nel momento della catastrofe erano fuori di casa.

Il danno è piuttosto grave, avendo avuto le tre famiglie abitanti nelle camere dove avvenne il disastro quasi tutti i loro mobili più o meno malconci.

** **Mendicante.** — Le guardie municipali arrestarono, ieri, certo M. Giacomo, d'anni 30, fabbro-ferraio, senza fissa abitazione, povero sano e robusto chiedeva con insistenza l'elemosina ai passanti in via Sant'Agostino.

** **Amor di madre.** — Stamane, alle ore 8, nel sotterraneo della casa Bodoni, venne trovato il cadaverino di un neonato avvolto in alcuni cenci.

Il dottore Ramella, medico municipale, ed il pretore del mandamento si recarono sul luogo per gli incombenti di legge.

** **Un piede in fallo.** — Certo Grabi Domenico, d'anni 30, cameriere all'*Albergo di Piazza Vittorio Emanuele*, discendendo ieri in via Mazzini da un carrozzone della tramvia della Società Torinese, pose un piede in fallo e cadde al suolo, rimanendo però agrappato colla mano destra alla ringhiera anteriore del veicolo che lo trascinò per un bel tratto di strada. Egli forse sarebbe stato travolto sotto le ruote se una guardia municipale, che era lì presso, non fosse prontamente accorsa in di lui aiuto.

** **Investito da un treno.** — La guardia eccentrica Cereglio Giovanni, addetta alla stazione di P. N., mentre ieri sera alle 9 stava attendendo al proprio lavoro, fu investito da un treno, riportando grave frattura alla gamba sinistra. Trasportato all'Ospedale, si provvedette subito all'amputazione della gamba.

Infelice!

** **Arrestati:** ieri si arrestarono i denominati G. C. d'anni 18, B. G. d'anni 22, e D. G. d'anni 25, quali autori di furto di un orologio d'argento a danno di N. Antonio, inoltre si arrestava pure un tal G. Pietro, d'anni 20, per furto di un lenzuolo a danno di un certo B. Giuseppe, nonchè un minorenne ancora fuggito dalla casa paterna, due reuzzi fuggiti del Ricovero Ausiliatrice, due individui per oziosità e sospetti di furto ed uno colpito da mandato di cattura.

Appendici della GAZZETTA PIEMONTESE

LA FATTORIA DELLA CORNACCHIA, di Vittorio Cherbuliez.

FULMINATA, di Giorgio Duval.

LUIGI ROUX, Direttore politico.
G. B. ARNAUDO, Redattore capo.
Fermino Enrico, gerente.

LA BORSA

Borsa Ufficiale. — 21 dicembre 1883. — Consolidato 5 opl. cominciato 1° luglio — Contrattazioni del mattino in contanti: 91 07 1/2 05.

Cifre ceduti del semestre in corso:
Corso medio 91 07 1/2.

Stesso cedole:
Corso medio d'ufficio 88 90.

Consolidato 3 opl. decorrenza ottobre — Cedole trattazioni del mattino in contanti:
Corso medio d'ufficio 54 50.

Cifre cedole del semestre in corso:
Corso medio 54 50.

Stesso cedole:
Corso medio d'ufficio 53 10.

Az. Credito Mobiliare ital. C. del matt. in 1 fil. L.

CAMBI	a vista da	a vista a	a fre mesi da	a fre mesi a
Francia	99 27 1/2	99 02 1/2	—	—
Svizzera	99 80	99 93	—	—
Londra	—	—	25 97	25 —
Id. lungo	—	—	24 98	25 —
Germania	—	—	122 —	122 1/2

Cronaca Borsa. — 21 dicembre 1883.

Le belle apparenze lasciate dalla chiusura di ieri vennero ben presto distrutte dai corsi e Boulevard debolissimi a 94 97, 91 95 per le cattive notizie giunte dalla Cina.

Il Temps diceva che non solo Tsang non aveva presentato nuove proposte di pace alla Francia, ma che anzi le domande della [illegible] erano inaccettabili.

Con tali nuove c'è poco a sperare per stamane e già le Borse di fuori mandano corsi preventivi molto deboli.

Questo stato di cose si promette la continuazione di una giornata quale già da parecchio ci ossilla dinanzi, con poca soddisfazione dei mercanti ed a gran detrimento dell'attività delle transazioni.

Ore 12.

Mercato sostenuto.

Rendita 91 75, 91 65 fine corr.; per contanti 91 05, 91.

Offerte[illegible] la Banche Nazionali che chiusero in lettera a 21 40, e pure debole le Azioni Banca Torino, che offerte prima a 708 furono cedute anche a 703, per chiudere alquanto migliori a 706 in denaro.

Rendita contanti 91 05 a 91 02.
Rendita fine mese 91 07 a 91 02
Rendita L. prem. 91 37 a 91 35.
Banca Nazionale 2150 a 2140
Mobiliare 802 a 800.
Banca Torino 707, 703, 705.
Banco Sconto 355 a 350.
Unione Banche 239 a 237.
Credito Torinese 293 a 295.
Banca Tiberina 311 a 310 50.
Industria e Commercio 216 a 213.
Tabacchi 583 a 581.
Meridionali 311 a 310.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 20 xbre (sera)

		19	20
Fondi Pinarolo pel corr.(*)	fr.	53 50	53 50
» pel prossimo	»	53 75	53 75
» pei 3 mesi primi	»	54 25	54 25
» pei 4 mesi di marzo	»	55 —	54 45
Estero a contanti 3 disp.	»	47 75	47 —
» rialzato scelto disp.	»	103 —	103 —
» bianco 3 disp.	»	53 —	55 —
» id. id. pei 6 mesi primi	»	56 25	56 —

Liverpool, 20 xbre (sera).

Cotoni. — Vendite generali balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per le consumazione 7000.

Importazione della giornata 14,000.

Cotoni americani pesanti — Sereno calmo.

Havre, 20 xbre (sera).

Cotoni — Vendute balle 900.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 16,000.

Mercato fermo.

Marsiglia, 20 xbre (sera).

Frumento — Importazione quint. balle

» — Vendite

(*) Questo prezzo s'intende per [illegible] tela perduta.

(**) Per fil[illegible] ch. nett. tela perduta.

TIPOGRAFIA DELLA
Camera dei Deputati

Dal 1o gennaio prossimo abbonamento annuale al Resoconti ed altri Atti della Camera dei Deputati, ai prezzi seguenti:

Progetti di legge, Relazioni e Resoconti lire 40. — Progetti di legge, Relazioni, Resoconti e Sommario lire 25 — Progetti di legge lire 20 — Resoconto sommario e stenografico lire 20 — Resoconto stenografico lire 10 — Resoconto sommario lire 7.

Si spedisce franco di Posta contro vaglia e richiesta diretta all'Amministrazione della Tipografia, *Via della Missione*, 3. — **Roma.** 3537

Via ZECCA 19 — S. BORTZ — Via ROMA 19

Casa all'ingrosso.

Granati magazzini chincaglierie, articoli per regali, prezzi all'ingrosso. e3590

L. 30,000 di lotto

rammenteranno sempre al vincitore del primo premio quintuplicato della Lotteria di Verona, ed ai suoi eredi dopo di lui, la gran data d'estrazione del 31 dicembre 1883. 3432

Igiene della pelle. Per guarire prontamente e curarmente, e prevenire tutte le *malattie la purezza della pelle* (volatiche, eczemi, e macchie di rossore, pustole, efflorescenza, ecc.), procurandole bianchezza e freschezza, non v'è nulla di superiore al sapone Calletmeyer (Nyon, Svizzera) a base di zolfo e catrame. L. 1 10 il pezzo, involto giallo, in tutte le farmacie.

Podestà avv. Celso — Diritti e doveri dei commercianti, L. 5 — Del fallimento, L. 1 20. Libreria Roux e Favale, piazza Solferino, n. 23 e Galleria Subalpina.

Teatri

Venerdì, 21 dicembre 1883.

CARIGNANO, o. 8 1/4 (Ult. s) — *Ferrieri*, commedia.

VITTORIO, ore 8 1/4 — Rappresentazione della Compagnia Mezzanna acrobatica.

Beneficiata dell'artista Barretos.

GERBINO, o. 8 1/4. — *Chi s'aslontana e chi raccoglie*, commedia — *Fuochisti e marinai*, commedia.

ROSSINI. Riposo.

SCRIBE, o. 8 1/4 — *Monologo* — *Il castigo dei Cantini*, scherzo poetico — *Il postillon*, commedia — Rappresentazione data in onore della signorina Sabina Testa.

S. MARTINIANO, o. 7 3/4. — *La bella Maghalona e Pietro di Provenza al gran torneo di Napoli.*

Tutte le domeniche alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 avranno luogo degli spettacoli.

BALBO. RING del *Valentino*. — Ogni sera [illegible] spettacolo equestre.

Stato Civile

TORINO, 20 DICEMBRE 1883.

NASCITE: 22, cioè maschi 18, femmine 9.

MATRIMONI CELEBRATI. — Bertone Giovanni Battista con Mari Margherita — Foglietta Giovanni Battista con Merlengo Teresa — Pozzo Giovanni con Rosina Francesca — Camandona Giuseppe con Bertotti Carola — Giraud Ludovico con Carbonero Carola — Grillo Candido con Regis Margherita detta Costanza — Signorelli Vasington con Mascaro Giovanna — Trabucco Michele con Pesce Maria — Voglino Giovanni con Albinolo Luigia.

MORTI DENUNCIATI. — De Orchi Giuseppe, d'anni 66, di Torino, brigadiere — Antero Carlo Stefano, id. 60, di Leyni — Ausiliatrice carolina Valentino, id. 37, di Ivrea, segretario intendenza finanza in riposo — Ferrero Teresa n. Canti, id. 24, di Torino — Corbaly Domenico, id. 34, di Ivanoi (Russia), meglio-chirurgo — Carena Maria n. Rossi, id. 62, di San Stefano Belbo — Garino Domenico, id. 34, di Leyni — Bindotti Giuseppa n. Verona, id. 60, di Carignano, mercelaia — Buglione teologo Michele, id. 62, di Torino, sacerdote — Bandino Giorgio, id. 64, di Sant'Albano, fattorendolo — Tempesti Anna Maria, id. 15, di Fossitinove.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 32, di cui 3 domiciliati 12, negli Ospedali 8, non residenti in questa Comune 3.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 18 dicembre 1883 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La depressione, che trovavasi ieri a nord del Baltico, scomparve, l'altissima ha il suo centro attuale al [illegible] della Norvegia; essa è accompagnata da un movimento [illegible] che trovasi sul Mare del Nord.

Il barometro è molto elevato sull'Europa occidentale, raggiungendo 775 mm. in Irlanda e nella Bretagna. Sul Mediterraneo il movimento secondario del Golfo di Genova si è avanzato sull'Adriatico; però un altro venuto da Gibilterra passa attualmente presso Orano (Algeri) (773 mm.).

Temperatura aumentata nelle Isole britanniche, diminuita ancora dappertutto altrove.

Italia. — 18 dicembre 1883 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore pioggie al nord e centro, venti freschi e forti al sud, barometro salito da 3 a 5mm. dal nord al sud.

Temperatura generalmente abbassata.

Stamane cielo generalmente coperto; ancora venti freschi da libeccio a maestro.

Barometro poco diverso da 762 mm.

Mare agitato lungo la costa del Tirreno, mosso altrove.

TEMPERATURE ESTREME *osservate in Europa nel 18 dicembre* 1883 *e nelle 24 ore.*

	Massima	Minima
Haparanda	— 2.5	— 6.6
Stoccolma	+ 1.0	— 1.0
Christiansund	+ 0.6	— 2.0
Copenaghen	+ 2.0	— 3.0
Varsavia	+ 7.6	+ 5.6
Yarmouth	+ 3.6	+ 1.1
Bruxelles	+ 5.1	— 1.9
Ansburgo	+ 1.0	— 3.1
Cassel	+ 2.0	— 1.0
Breslavia	+ 2.0	0.0
Francoforte	+ 3.6	0.1
Mannheim	+ 7.0	— 2.3
Vienna	+ 4.2	— 1.0
Berna	+ 1.2	— 3.5

|

Incanto volontario

Il 22 corrente dicembre, alle ore 10 di mattina, nello studio del notaio G. Mina, piazza Savoia, N. 4, si esporrà in vendita, col mezzo di pubblico incanto, sul prezzo di lire 25,000, una casa e giardino in Torino, via Madama Cristina, N. 143, alle condizioni di cui nel bando 1° corrente.

Torino, 2 dicembre 1883.

3350 GIUSEPPE MINO, *Not.*

Incanto giudiziale

All'udienza che sarà dal Tribunale civile di Torino tenuta il 4 febbraio prossimo, ore nove antimeridiane, si esporrà all'incanto, in sette distinti lotti, il podere detto il *Lesina*, sito entro i fini di Torino, regione Pozzo di Strada, ai patti e condizioni portati dal Bando 29 novembre scorso e di cui gli aspiranti potranno aver copia dal caus. avv. Luigi Treppi, succ. Mina, procuratore degli istanti la subasta.

Torino, 9 dicembre 1883. c3490

L. 100,000 a mutuare

al 5 0[0 sullo

con prima ipoteca su casa in Torino. Dirigersi al Notaro GIULIA, Torino. 3518

Per un Ufficio

Cercasi un giovane sui 15 anni che sarebbe incaricato della pulizia e commissioni d'ufficio. Avrebbe anche l'occasione di impratichirsi nel commercio, e gli si corrisponderebbe piccolo stipendio.

Scrivere al N. 64, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Affittarsi al presente Alloggio verso via, elegantemente ammobigliato, composto di spaziosa camera da letto, salotto e anticamera, con ingresso libero. — Dirigersi al portinaio, via Roma, 10. c3457

D'affittare al presente

in via S. Teresa, N. 18

LOCALI DIVERSI

visibili

in qualunque ora del giorno.

Dirigersi dal portinaio. 1051

D'affittare al 1° genn. signorile alloggio di 10 membri, 1° p., acqua potabile e calorif. Altro al 3° p. di 7 membri, acqua potab. Recap. al portinaio via Assarotti, 3. c3465

Da rimettere

grandioso locale d'angolo in posizione centrale, con locanda, mobilia, scuffoli, ecc.

Dirigersi alla DITTA SOAVE e C., via Bogino, 10, *Torino.* 3515

Avviso

Da vendere, per motivo di divisione, **Grande Palazzina** con vasto giardino, in via Vanchiglia, 28. c3507

Da vendere

CARBONINA D'OLIVA

a L. 9 il *quintale*

Via Saluzzo, 12, in fondo al cortile. c3504

DA VENDERE

Facciate di Negozio

ad INSEGNA

Rivolgersi al Portinaio

Via degli Artisti, 1. c3510

Famiglie, approfittate!!

Biancheria d'ogni sorta e molti altri generi a metà prezzo.

La ditta si spedisce a richiesta. Facilitazione nei pagamenti.

Laboratorio Italiano, via San Secondo, 32, p. 2°, *Torino.* c3516

I soli PRIVILEGIATI

Lumi BIANCHI
Marca BIANCHI
Fabbrica BIANCHI
Ditta BIANCHI

Trovansi esclusivamente depositati al **Caffè Romano, Torino**, angolo via Cavour e piazza Carlo Felice, sotto i portici nuovi.

Diffidansi perciò qualunque altro certificato. 3256

REGALI Presso **S. Bianchi**, dirimpetto al *Caffè Romano*, **Torino** — Articoli per **Regali** della più alta novità. — È giunta la **PIPA Cosmopolita** vero Schiumatoio fantasioso novità del giorno. — Inviando L. 4 si spedisce *franco*. 3229

TARTUFI Le **trifole del Tuburno** sono le migliori per fragranza e prosperezza. Un chilo netto di trifole scelte sarà spedito per pacco postale a chilogrammi inviera L. 10 a I. PANGENZIO in **Avellino**. Volendosene una quantità maggiore aggiungere la più L. 9 50. c3505

Esposizione Internazionale di AMSTERDAM 1883

Le Macchine a Cucire SINGER

della Compagnia Fabbr.te SINGER

ottennero

la massima distinzione

DEL DIPLOMA D'ONORE

di più alto premio.

Sono vendibili in TORINO

nell'unica Succursale

6 via San Francesco da Paola 6

BIELLA

angolo via Maestra e Duomo

VERCELLI

Corso Carlo Alberto, 70

CUNEO

via Mazzo, 61, rimpetto al Duomo

CASALE, *Via Roma*, 42.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETÀ ANONIMA sedente in **FIRENZE**

Capitale nominale L. 200 milioni — Versato L. 198 milioni.

SERVIZIO DEI TITOLI

Estrazione delle Azioni dell'anno 1883

eseguitasi in seduta pubblica il 15 dicembre 1883, rimborsabili in **L. 500**, dal 1° gennaio 1884, mercè esibizione delle Cartelle munite delle Cedole semestrali pel frutti non scaduti e partire dal giorno del rimborso.

Ogni possessore di Azione estratta riceverà la Cartella di godimento al portatore di cui all'articolo 54 degli Statuti Sociali.

Titoli da 1		Titoli da 5			Titoli da 10		
Numeri delle Azioni		Numeri delle Cartelle	Numeri delle Azioni		Numeri delle Cartelle	Numeri delle Azioni	
dal N.	al N.		dal N.	al N.		dal N.	al N.
		2187	20931	20935	104	01031	01040
		2188	20936	20940	1939	19231	19240
		2222	21111	21115	2181	21801	21810
		2224	21116	21120	4284	10831	10840
		4207	31831	31835	8701	147031	147040
		4508	31836	31840	8781	147801	147810
		5-31	35151	35155	9718	157171	157180
		5093	35156	35160	9939	162381	162390
		5-19	44001	44005	11189	171881	171890
		6020	46-36	46040	11690	179531	179540
		7293	56901	56905	13901	199031	199040
		7294	56906	56910	13932	199311	199320
		7295	56911	56915	17857	256781	256790
		7301	56936	56940	18031	310301	310-10
		16717	278181	278185	19241	322401	322410
		16718	278186	278190	20004	336031	336040
		18-13	286051	286055	20001	336031	336040
		18332	287-31	287-35	21035	349341	349350
		18402	287311	287315			
		18404	287316	287320			

Firenze, 15 dicembre 1883.

LA DIREZIONE GENERALE

NB. Presso l'Amministrazione centrale della Società e presso i Banchieri corrispondenti si trova l'elenco delle Azioni estratte precedentemente a non ancora rimborsate. 3522

25

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA D'ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

Società Anonima per Azioni

Ramo INCENDIO	Ramo VITA
Capitale Sociale 10,000,000 di lire in oro	Capitale Sociale 25,000,000 di lire in oro
CAPITALE VERSATO 5,000,000 DI LIRE IN ORO	CAPITALE VERSATO 12,500,000 DI LIRE IN ORO

ASSICURAZIONE dei VIAGGIATORI in FERROVIA

Per evitare alle conseguenze delle disgrazie che non di rado si verificano durante i viaggi ferroviari, è stato ideato un contratto d'assicurazione, mediante il quale la persona che lo stipula può far garantire una somma pagabile ai suoi aventi diritto in **caso di morte**, ed un'indennità giornaliera a se stesso in **caso d'infermità**.

LA FONDIARIA rilascia a tale scopo polizze speciali, volevoli per la durata di un mese od un anno, da cinque a dieci anni, ed anche per tutta la vita.

La garanzia della Compagnia si estende ai casi luttuosi o disgraziosi che possono colpire la persona designata nella polizza durante i suoi viaggi in ferrovia, nelle vetture destinate al trasporto dei viaggiatori o nei luoghi destinati alla circolazione ed apertio nelle stazioni, purchè la causa sia esterna, violenta ed involontaria e riferibile esclusivamente all'esercizio ferroviario.

L'assicurazione così stipulata presenta il vantaggio di provvedere immediatamente al danno subito dall'assicurato, e la Compagnia *rilascia esclusivamente a favore dell'assicurato stesso o dei suoi aventi causa, ogni azione e diritto che loro potesse competere contro l'autore od i terzi responsabili del caso fortuito.*

La Compagnia stipula anche polizze collettive per gli operai, per i pompieri, per gli addetti ai lavori agricoli, nonchè per cavalli e vetture, individuali e passeggieri sui piroscafi.

Per contratti, informazioni, tariffe e programmi rivolgersi in:

TORINO — **All'Agenzia Generale** della Compagnia, rappresentata dal **Credito Mobiliare Italiano**, *via Cappellari, N. 24.*

NB. A scanso di equivoci si avverte che la **FONDIARIA** non ha nella Città di Torino altri Uffici nè succursali.

3537

ESPOSIZIONE

DI STRENNE E REGALI

NEI GRANDIOSI MAGAZZINI DEI

FRATLLI PANIGHETTI

TORINO — 22, Piazza Castello, 22 — TORINO

(Casa fondata nel 1830)

I proprietari di questi grandi Magazzini avendoli straordinariamente riforniti pel nuovo Capo d'anno di quanto v'ha di più nuovo, elegante ed artistico in ***Chincaglieria di lusso, Mobili di fantasia, Guarnizioni da camino, Pendole e Candelabri, Vasi, Lampade, Bronzi d'arte, Servizi da tavola, Porcellane finissime, Cristalli artistici, Pelletterie fine, Necessaires, Albums***, ecc., e volendo rendersi superiori a QUALUNQUE CONCORRENZA, accorderanno sui prezzi segnati ***LIMITATISSIMI E FISSI*** finora praticati, lo straordinario

Ribasso del 20 0[0 -- Vedere per credere!

Ricco assortimento di Bigiotterie e Cicicletterie in oro ed argento ed imitazione

Unici possessori del VERO DIAMANTE CARBONICO, Perle e Pietre preziose false.

Un giovane che può disporre di alcune ore al giorno, cerca di occuparsi, mediante tenue remunerazione, in qualche casa od ufficio nonchè il francese.

Scrivere al N. 65 e 3541 Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Un giovane da diversi anni impiegato presso una Casa di commercio, cerca impiego come Fattorino, buone referenze.

Scrivere al N. 62 e 3503, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Un giovane proveniente inglese che parla **nove lingue**, desidera dar lezioni di lingue moderne e di pezzi di lusso.

Mitì pretese.

Scrivere al N. 46 e 3542, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Un Monsieur d'une compagnie d'assurances, nuit de ses fonctions de Turin, serait demandé ici aux environs de France, désire prendre pension dans une bonne famille qui aurait des jeunes gens à soigner. Pourrait donner leçons approfondies de français.

S'adresser à Mr TORIOL, rentier, rue St-Augustin, N. 20 c3509

Un'importante fabbrica di ginocchetti assumerebbe la ricerca di un

Rappresentante

per l'Alta Italia e l'Italia Centrale. Solamente coloro che conoscono di ramo chincaglieria e giuocattoli, e che possono fornire ottime referenze sono pregati d'indirizzare le loro offerte alle iniziali **J. W. 700** a **Haasenstein e Vogler** a **Lipsia**. 3530

28 LUGLIO! Casamicciola *Romanzo di* **T. GUIDI.** L. 2. *In tutti i Libri.* 3247

Farmacia e Drogheria

bene avviata da vendere in capoluogo di mandamento, provincia di Torino. — Per trattative scrivere alle iniziali **H c 3430 T, Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Specialità di Bologna

Inviando L. 5

alla **Pasticceria della Stella** di LUIGI FABBRI, via Zamboni, spedisce, franco di porto due eleganti scatole quite, ripiene di **sia dolce Certosina** di prima qualità, preferita nel Natale e Capo d'anno. c3534

Rappresentanza enologica italiana. — *Torino, via Accademia Albertina*, 2. — Vendita per conto dei produttori.

Vini da pasto scelti da L. 2½ 20 in oltre al 1/2 ettol. (fronco domicilio). — Vini scelti del Chianti e Rufina a L. 1 90, 1 50, 2, 2 50 al fiasco (vetro compreso). — Vini scelti in botte d'ogni prov. d'Italia — Magazzino al Dock. — Specialità liuori diversi.

In occasione delle feste Natalizie e Capo d'anno per L. **20.**

Una cassa di 12 bott. dei seguenti vini italiani premiati a tutte le Esposizioni: 1 bott. Capri bianco 1875; id. Capri rosso 1875; id. Palermo bianco 1870; id. Palermo rosso 1870; id. Lagrima Cristi bianco, 1876; id. Lagrima Cristi rosso 1870; id. Corvo bianco 1878; id. id. rosso 1876; id. Cipro stravecchio; id. Chiemme 1876; id. Castiglione 1870; id. Barbera 1881. c3511

La ditta **H. GEISSER e C.** avendo già ricevuto dal **Municipio di Ancona** la rata al 1° gennaio 1884 pel rimborso del *compenso* scadente a detta epoca sulle Obbligazioni del prestito 1881, avverte i portatori che paga il suddetto vaglia a datare da oggi. 3516

In forza dei decreti governativi, lunedì 31 dicembre 1883 ha luogo nella città di Venezia irrevocabilmente, colle dovute formalità e solennità a norma di legge, la grandiosa mensile estrazione delle

LOTTERIE ITALIANE

autorizzate con R. Decreto **garantite** separatamente dai beni di proprietà delle città di

MILANO, VENEZIA, BARI E BARLETTA

con **500** estrazioni in ragione di

una estrazione al mese

La somma elargita **non si perde mai,** *perchè vincendo o no premi, è infallantemente rimborsata in somme maggiore di quella spesa. Nelle 500 estrazioni (che hanno luogo regolarmente una volta al mese) si ostraggano*

300,000 Premi

tra i quali diversi da

2 milioni, 1 milione,

500 mila, 250 mila, 100 mila, 70 mila, 50 mila, 40 mila e 25 mila

per il complessivo importo di oltre

66 MILIONI

Estrazione 31 dicembre 1883

Le **Cartelle originali definitive** al portatore firmate e garantite dalle autorità comunali di Bari, Barletta, Milano e Venezia, colle quali si concorre ai premi di circa **500** estrazioni (una al mese) si vendono al prezzo di pronti contanti

Lire 165 complessive

Si vendono altresì al prezzo di L. **200** con la facoltà di fare il pagamento come segue:

Alla sottoscrizione L. 10 — Le rimanenti L. 190

da pagarsi in 38 comode rate di lire 5 caduna (cominciando dal 1° febbraio 1884 in quelli verso il primo d'ogni mese, ed eseguito il versamento delle L. 10 stabilite per la sottoscrizione, l'acquirente conoscerà subito il rimborso della suddetta e successive estrazioni.

Ogni acquirente può sempre anticipare uno o più versamenti.

Gli acquirenti riceveranno in dono i **5 biglietti della Lotteria di Venezia**, *estrazione 31 dicembre*, nella quale si ostraggano i seguenti premi:

5 da fr. 100,000 — 5 da fr. 20,000
5 da fr. 10,000

nonchè altri da 5,000, 1,000, ecc. formanti un totale di **50,000** premi per il complessivo importo di oltre

DUE MILIONI

Restano ancora disponibili poche migliaia di cartelle, epoca E' ULTIMA EMISSIONE nella quale verrà accordato il pagamento rateale, e siccome il numero delle richieste che ci arrivano da tutte le parti del mondo *si fa* che tutti coloro che volessero farne acquisto, di farlo *prontamente* onde non correre il rischio di vedersi ritornare l'ammontare per esaurimento delle obbligazioni.

Chiunque può acquistare non o più cartelle.

Ogni acquirente della suddetta cartella originale viene a garantirsi la probabilità di vincere ogni mese un premio, in tal guisa può vincere nell'anno 1884 dodici premi pel complessivo importo di *Un Milione*. Allorquando la 500 estrazioni nulla vincesse, è certo di avere almeno un complessivo rimborso di L. 200, nel mentre invece giuocando al lotto e non vincendo premi, perde interamente l'ammontare sborsato.

La suddetta Obbligazioni hanno la grande possibilità di vincere uno o più premi in ogni estrazione, ogni acquirente può perfino vincere 700 premi che si possono elevare a

10 MILIONI

È questa una eccezionale occasione per tentare la fortuna, poichè ogni acquirente nel breve periodo di giorni 30 concorre a 3 estrazioni con altre 30,000 premi per il complessivo importo di circa

TRE MILIONI

La Banca F.lli CROCE fu Mario assume lealmente impegno in ogni circostanza di anticipare a titolo di imprestito la metà della somma pagata. In tal guisa ogni acquirente è sempre certo di trovarsi in credito aperto, senza alcuna spesa o sacrificio.

Si occupa in pagamento Rendita Italiana, valori dello Stato, valori comunali, nonchè compera anche colla rendenza 1° luglio 1884.

Ad ogni richiesta unire cent. 50 per l'inoltro.

La Banca F.lli **CROCE** fu MARIO di Genova, nell'interesse dei suoi acquirenti, registra in apposito controllo le serie e numero delle obbligazioni vendute; all'estrazione, oltre spedire il bollettino *gratis*, avvisa con lettera o telegramma il vincitore. Perciò ogni acquirente, oltre scrivere chiaramente il proprio indirizzo, è pregato significare se delle vincite conseguite desidera essere informato con segretezza a mezzo di lettera o telegramma.

Spedire direttamente l'ammontare a mezzo vaglia o lettera raccomandata con cent. 50 per spese d'inoltro alla *Banca* F.lli **CROCE** *fu Mario*, piazza San Giorgio, 32, p° 1°, **Genova**, incaricati della vendita. — **La vendita è aperta fino alla sera del 28 dicembre 1883.**

Le cartelle da noi vendute furono sempre in modo speciale secondate dalla fortuna, ed abbiamo spesso pagato ai nostri committenti le più grandi vincite, fra le altre diverse da 100,000, 80,000, 60,000, 40,000, ecc., per il complessivo importo di oltre

4 MILIONI. 3510

AVVISO

I proprietari della ***Privativa Italiana Hyatt Wesley John***, secondo attestato del 9 novembre 1881, Vol. XXVII, N. 42, per apparecchi relativi alla filtrazione delle acque mediante il lavaggio dei detti filtranti, notificano come essi siano in grado di accettare ed eseguire ordini di qualsiasi importanza relativi agli apparecchi suddetti.

Rivolgere le domande o qualsiasi comunicazione al signor

H. ENGEL, *Ufficio di Brevetti d'Invenzione.*
Torino, via S. Massimo, 49, Torino. 3539

Esposizione

Ultime novità per Regali

Bronzi, Necessaires, Albums

VITA BACH

TORINO — Galleria Subalpina — TORINO

Articoli d'arte - Servizi per liquori

Porcellane - Oggetti sacri

Esposizione

3536

Si comprano Microscopi

di *ogni specie* e di *Fabbriche vecchie*

Descrizione, disegni e prezzi da

I. MAYALL, 224, Regent Street

LONDON. 3524

Pharmacie Franco-Italienne - Marseille, rue d'Aix, 45

HONORÉ SABIA LAURÉAT DE L'ÉCOLE DE PHARMACIE

Capsule digestive.

Queste capsule composte unicamente dei succhi concentrati dei vegetali più adatti per ristabilire e conservare la salute, hanno un'efficacia assoluta per ricondurre lo stomaco alle più perfette funzioni, correggendone ogni vizio e difetto; costituiscono quindi l'unico mezzo utile a combattere i dolori di capo, lo nervosismo e emicranie ed i malesseri abituali provenienti da cattive digestioni.

Prezzo della scatola L. 3. Invio per posta contro vaglia di L. **3 10.**

Polvere per gargarismi per guarire e preservare dai mali di gola.

Deposito unico Farmacia **Madonna degli Angeli**, *del dott.* **Baralis**, angolo via Cavour e Carlo Alberto, Torino. 3538

110 — *PER SOLE LIRE* — 110

5 SERVIZI

di Porcellana opaca a filetto in colore e oro

Presso CHIAFFREDO VARGLIA

Torino - Galleria Geisser (Natta) - **Torino**

Pezzi	51	30 Piatti piani 12 Piatti da minestra 1 Zuppiera 1 Insalatiera 1 Salsiera ovale a piatta 4 Rialzi per antipasto 2 Piatti rotondi per frittura 2 Piatti rotondi per umido 2 Piatti ovali per arrosto	L. 51 50
Pezzi	29	24 Piatti per frutta 4 Compostiere 1 Centro grande	L. 20 —
Pezzi	25	12 Tazze con piatto in colore e oro 12 Piattelli 1 Zuccheriera	L. 7 —
Pezzi	37	12 Bicchieri per vino comune 12 Bicchieri a calice 4 Bottiglie per vino 2 Bottiglie per acqua 2 Saliere a doppio uso 2 Porta-stecchini 1 Porta-olio completo, 3 pezzi	L. 20 —
Pezzi	48	12 Cucchiai di metallo bianco 12 Forchette 12 Cucchiaini da caffè 12 Coltelli manico nero	L. 21 50
Pezzi	200		L. 130 —

Imballaggio GRATIS. 3515

Progresso della scienza medica

Fra i multiplici lavori del professore G. P. Medici, i più meravigliosi sono quelli che producono l'aria medicamentosa per apportare nei bronchi e polmoni i medicinali e quelli per la **lavatura** della vescica nei due sessi senza l'uso di catetori e che non recano sofferenza di sorta.

Si dà la prima visita ed i medicamenti per un giorno gratuitamente nel Gabinetto dell'autore, Via S. Massimo, N. 44, Torino, dall'una alle 4 pom. e dalle 4 alle 6 pom. per i poveri. 3551

TORINO — Via Roma, 11 — TORINO

Apertura d'un nuovo e grandioso Negozio

BARELLI FEDERICO

Libri di preghiera — In grande assortimento in italiano, Francese, Tedesco, Spagnuolo, Latino e Inglese.

Auguri per le *feste natalizie, capo d'anno, onomastico* ed altre novità.

Immagini sacre — Ricchissimo assortimento, cominciando da quelle da libro, sino alle grandi per quadro.

Astucci ricchissimi contenenti due, tre o quattro pezzi, cioè: libro di preghiere, rosario, portamonete e portaglio. Molto adatti per regali da sposa.

Corone, Acquasantini, Crocifissi, Medaglie, Pesci e Statuette.

Libri istruttivi e Biblioteca dell'infanzia, di amena lettura, per giovanetti, in diverse lingue, bellissimo assortimento.

Studi d'ogni genere, come: *Ornato, Paesaggio, Figura, Meccanica, Calligrafia, Fiori, Frutti, Geografia*, ecc.

Cancelleria — *Lapis, Gomme, Calamai, Inchiostri, Sabbia, Colori, Compassi, Righe, Squadre, Nutre, Penne, Cerulacca, Carta da lettera, Eucalyptus*, ecc.

100 Biglietti di visita su cartoncino *malh*, elegante, con caratteri fantasia nuovi . . . . . L. 1 50

50 Fogli carta effrata e **50** Inviluppes effrati . . . » 3 50

500 Intestazioni carta da lettera commerciale . . . » 8 —

500 Buste da lettera intestate per commercio . . . » 6 —

500 Etichette con cachetto per spedizione . . . » 5 —

(Tre macchine funzionano giornalmente nel nostro laboratorio)

Stampe *antiche e moderne, Atlanti, Acquarelli, Geografie, Incoronamenti, Ritratti e Raccolta di Francobolli, Guida di Torino e d'Italia, Carte geografiche*, ecc.

Libri di Prestigio — Grande assortimento in italiano e francese.

Giuochi di Prestigio — Magia bianca e prestidigitazione per Famiglie e Società.

Id. Istruttivi e **Frobeliani** per regalo ai giovanetti d'ambo i sessi.

Timbri per coralacca a due lettere e a monogramma, collezione completa, di nostra fabbricazione.

Medaglie e loro rimedi: del Cavallo, Bue, Porco, Pecore, Anche da sella e altre, L. 1 caduno.

3513

HILARION MEYNARD E C^IA

VALRÉAS.

3356

Unicamente presso **G. Collino**, via S. Francesco da Paola 11, *Torino*, trovasi il rinomato *Semi-bachi* di questa Casa.

VIA ROMA, 43 c3497

Poliambulanza Medico-Chirurgica

(già Dispensario Policlinico).

Malattie mediche in genere e malattie in ispecie, ore **2** - Sifilitiche, veneree e vie ordinarie, ore **3** - Chirurgiche e delle donne, ore **11** - Orecchie e gola, ore **10** - Nervose e cura elettrica, ore **4**. *Consulti gratuiti pei poveri.*

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Gran Diploma d'onore — *Medaglia d'oro, Parigi 1878.*

Medaglie d'oro e diverse Esposizioni

Certificati numerosi delle primarie Autorità mediche.

Marca di fabbrica.

La base di questo prodotto è **Il buon latte svizzero**, mas supplisce all'insufficienza ed alla mancanza del latte materno e facilita lo slattamento. — *Per evitare le contraffazioni esigere che ogni scatola porti la firma dell'inventore* HENRY NESTLÈ, Vevey (Svizzera).

Si vende in tutte le primarie farmacie e droghierie del Regno, che leggono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti *certificati* rilasciati dalle autorità mediche italiane. 33

Suoli edificatorii *da vendere*, in grandi o piccoli lotti, in ottima località, a prezzi convenientissimi. Sui medesimi, occorrendo, si fanno sovvenzioni ai costruttori. — Rivolgersi alla *Banca Tiberina*, via Santa Teresa, N. 11. 3478

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le malattie segrete d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate, scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina, L. 3 50 e 2. — Vero **INIEZIONE COTTIN**, L. 5. Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento. Torino — *Farmacia* TARICCO piazza S. Carlo — Torino. 3337

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

Nel corrente mese uscirà

GEMME D'ITALIA!

Calendario Poetico Artistico Mensile

DI

F. FONTANA

(Anno IV)

Elegante edizione su pergamena con bastoncini, cordoncino e sagoia.

LIRE **TRE.**

Torino. Tip. ROUX e FAVALE.